Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Udine - Anno IV - N. 217

Mercoledì 11 Settembre 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari. Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 . Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

L' Italia mussoliniana non offre alla coalizione che spia il tallone di Achille di un "problema interno,,

Una mobilitazione di tutte le forze del Regime ordinata dal Duce

Nel giorno stabilito dieci milioni di fascisti e di appartenenti alle organizzazioni del Partito, chiamati al suono delle campane e al rullo dei tamburi, si aduneranno nelle sedi; i reparti della Milizia nelle caserme

Roma, 10

Il Foglio d'ordini del P. N. F. n. 141 in data odierna reca:

IL DUCE HA ORDINATO CHE IN UN TEMPO PROSSIMO, NELLE PROVINCIE E NELLE COLONIE, ABBIA LUOGO L'ADUNATA DELLE FORZE DEL REGIME.

NEL GIORNO STABILITO L'ORDINE DELLE ADUNATE SARA' DATO COL SUONO A STORMO DELLE CAMPANE DELLE TORRI DEI FASCI DI COMBATTIMENTO E DELLE CIVICHE TORRI, DELLE SIRENE, E COL RULLO DEI TAMBURI AI QUADRIVI DELLE CITTA' E DELLE CAMPAGNE.

AL SEGNALE DI ADUNATA GLI ISCRITTI NELLE ORGANIZZAZIONI CHE INQUADRANO LE FORZE DEL REGIME INDOSSERANNO L'UNIFORME E SI ADUNERANNO NELLE RISPETTIVE SEDI O NELLE LOCALITA' CHE SARANNO INDICATE DAI SEGRETARI FEDERALI.

LA MILIZIA SI ADUNERA' NELLE CASERME.

COLORO CHE ABITUALMENTE O TEMPORANEAMENTE RISIEDONO ALL' ESTERO DOVRANNO TELEGRAFARE AL SEGRETARIO DEL P. N. F.

LE FORZE RIMARRANNO SUL POSTO DELL'ADUNATA FINO ALLA MEZZANOTTE, A MENO CHE NON VENGA ORDINATO ALTRIMENTI, GLI ISCRITTI ALL' O. N. B. FINO ALLE 21.

ULTERIORI ISTRUZIONI SARANNO IMPARTITE ALL'ATTO IN CUI SARA' ORDINATA L' ADUNATA.

Il secondo esercito di cui bisogna tenere conto

Roma, 10 (per telefono)

L'adunata generale delle forze del Regime, che il Duce ha ordinato per un giorno non lontano, sarà una mobilitazione di tutte le forze del Partito, delle associazioni e delle organizzazioni che ne dipendono.

Si tratta di una formidabile massa di dieci milioni di cittadini, perfettamente organizzata e disciplinata nei ranghi, che affianca, senza soluzione di continuità spirituale ed operativa, la massa degli uomini attualmente alle armi.

Questo primo esperimento di totalitaria e sincrona adunata di forze organizzate fasciste di tutto il Regno, presenterà la Nazione fascista quale tredici anni di Regime fascista hanno creato, gigantesca unità granitica, funzionante, pronta a muoversi con fulmineo scatto agli ordini del Duce. Tale e tanta milizia civile eleva il valore spirituale della Nazione e la sua forza, perchè non soltanto nel numero, ma nella disciplina del numero sta la potenza. E la mobilitazione è destinata a dare la misura dell' Italia d'oggi che affronta il suo destino con una solidarietà di coscienze e di atti di cui non è possibile rintracciare precedenti nella storia.

L'adunata assume pertanto sin d'ora una importanza decisiva. Sarà la migliore e più comprensibile risposta alla situazione internazionale. Mentre il Fascismo si accinge ad un' impresa che metterà in gioco — carta decisiva di successo — il suo prestigio, la sua intera riserva di uomini e di energie, il suo immediato e più lontano avvenire, il Duce ordina che tutte le forze del Regime, nelle province e nelle Colonie, si mettano in condizioni di mobilitarsi a un ordine che sarà improvvisamente dato a dimostrare come tutto il popolo italiano, inquadrato nel Partito e raccolto nelle organizzazioni del Regime, abbia una volontà unica e riconosca un'obbedienza sola. Qualunque debba essere l' impresa bellica alla quale l' Italia sarà chiamata il popolo italiano dimostrerà in tal modo di essere un immane compatto esercito, deciso ad offrirsi senza riserve, agguerrito per ogni sorte.

Nessuna preoccupazione d'ambiente, nessuna considerazione che non rientri nel programma spirituale e materiale dello sforzo diretto a conseguire la vittoria, dovrà distogliere dagli obbiettivi le gerarchie responsabili. In un momento in cui altrove i regimi democratici, sezionali in partiti che dividono le nazioni, tentano di ribadire le proprie ambigue alleanze antifasciste, sotto il patrocinio delle logge massoniche, il Regime fascista, mobilitandosi visibilmente, può affermare, di fatto, la sua unità di società nazionale e di Stato. E quale altro se non il Regime fascista può mettere in linea simile integrità associativa, esso che ha ricostruito l'ordine della Nazione non più divisa da contrapposte classi e da partiti discordi, sul fondamento di una disciplina di vita, di costumi, di lavoro e di produzione che ne stabilisce la coesione e ne preserva la forza spirituale economica e demografica?

Nella società fascista non vi sono dispersi o isolati. Il Partito, l'Opera Balilla, i Fasci Giovanili, i Sindacati, i Dopolavoro, le Associazioni dei dipendenti pubblici, sono, in perfetta sintonia con gli organi dello Stato e con le forze armate, gli elementi costitutivi di questo regime a carattere collettivo che si è potuto decisamente contrapporre all'individualismo dissociativo e anarchico come al collettivismo livellatore e monopolistico, le due forme ultime del dissolvente materialismo dei regimi demoliberali e socialisti.

L'adunata fascista si contrappone al comizio, che è soltanto un reclutamento caotico e improvviso, un disordinato ed inespressivo gioco di numeri, una palestra irresponsabile e ribelle. La adunata fascista può essere, come sarà, contemporanea in tutte le provincie e in tutti i comuni perchè il Regime è totalitario, è una organizzazione vitale di popolo ed avrà un significato perchè rappresenterà una volontà responsabile.

In una adunata come quella annunciata, vera e propria mobilitazione di tutta la Nazione, il Regime può vedere se stesso. A nessuno occorreranno i timori che altrove accompagnano tutte le sollecitazioni e le convocazioni nazionali, di fronte alle quali lo Stato deve farsi paurosamente gendarme.

Questa adunata fascista sarà una tangibile differenziazione in un mondo nel quale il tollerato turbinare degli interessi faziosi, di casta e di partito contrappone legalmente e legittimamente i nuclei elettorali alla Nazione, depauperandola e rendendola incapace di unità nel disequilibrio rovinatore tra i predominanti sistemi plutocratici del supercapitalismo e le contrastanti insorgenti resistenze negative della demagogia e della sedizione.

Di fronte a questo mondo corrotto ove la vita borghese contende l' esautoramento di ogni autorità di Governo alle ribellioni socialiste che continuano ad esercitare l' antitesi classista, senza tuttavia poter dare sollievo ad alcuno dei mali profondi dell' epoca come la miseria, la disoccupazione, l' abbandono sociale, l'adunata di tutte le forze del Regime costituirà un fatto significativo, ed avrà, immediatamente, il potere di sbaragliare le coalizioni di interessi torbidi, di alleanze ambigue, di menzogne internazionali.

Mentre alcuni Dominii dell' Impero britannico, come l' Australia e il Canadà, ammoniscono il potere centrale di Londra negando contributo di sangue al disegno dell'esasperato egoismo imperialista, mentre nello stesso campo laburista si denuncia il pericolo assurdo delle sanzioni invocate contro l' Italia dalle Trade Unions, mentre la coalizione tentata fra laburisti e sinistre francesi, per sollecitazione massonica, si confessa vincolata al comunismo e alla terza internazionale, mentre le concessioni del Negus rivelano un'ultima abbiezione del mercantilismo affarista e accaparratore, mentre infine la Società delle Nazioni cerca, nella solita procedura di commissioni e di esperti, di mascherare la sua incapacità a comprendere ed a regolare i gravi problemi politici del nuovo ciclo europeo, l'adunata di tutte le forze del Regime ripeterà l' accusa semplicemente dichiarandola con la dimostrazione di una unità di spiriti e di volontà che già afferma, nell'Africa orientale come in qualsiasi altra congiuntura nazionale, la decisione implacabilmente rinnovatrice della Rivoluzione delle Camicie nere.

Il Duce potrà contare sulle forze dell'intera Nazione, in qualsiasi settore di attività esse debbano operare. Non esiste più quel tremendo rallentatore di ogni impresa bellica che è sempre stato il « problema interno », ma esiste e ci sarà nell'Italia fascista un esercito solo di soldati e di cittadini.

L'adunata generale delle forze del Regime è il codicillo alle tre parole di ferro pronunciate dal Duce: « Noi tireremo diritto ». Monito per Ginevra e per il mondo.

Parole parole parole

Ginevra, 10

Stamattina è ritornato a Ginevra il Presidente del Consiglio francese Laval che ha avuto un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri inglese Hoare.

Oggi l'assemblea della Società delle Nazioni non ha tenuto riunione plenaria. Si è iniziata invece l'attività delle varie commissioni.

Avventurieri inglesi tra le file del Negus

Roma, 10 *(per telefono)*

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Parigi:

Ventotto inglesi hanno separatamente lasciato Londra. Sono soldati di fortuna, che partono alla spicciolata, senza farsi notare. Essi sono diretti in Etiopia per essere addetti ai servizi tecnici dell'esercito etiopico.

Si sarebbe istituita a Londra un'organizzazione segreta, che si occuperebbe del reclutamento. — Questi 28 avventurieri si sono imbarcati a Marsiglia per Gibuti, diretti ad Addis Abeba. Fra i 20 partenti trovansi un medico, un ex ufficiale, due ufficiali della Legione straniera e alcuni lavoratori.

Si apprende anche che il colonnello inglese Sandford è stato nominato dall'Imperatore etiopico consigliere presso Faltorari Zaodi, governatore della Provincia di Maya, vicino alla frontiera della colonia inglese del Kenya.

Le partenze da Napoli

Napoli, 10

E' partito per l'Africa Orientale il piroscafo « Entella » con a bordo quadrupedi.

Stasera è salpato il piroscafo « Leonardo da Vinci » con a bordo ufficiali, sottufficiali e Camicie Nere. Erano presenti all'imbarco e alla partenza numerose autorità militari e portuali e una folla di cittadini. La dimostrazione alla partenza è stata vibrante di entusiasmo. Gli inni cantati a gran voce dalla folla e dalle Camicie Nere hanno sovrastato nel clamore degli evviva.

Le partenze da Genova

Genova, 10 *(per telefono)*

Nei prossimi giorni partiranno per l'Africa Orientale reparti della Divisione « Assietta » e della Divisione « Cosseria ».

Il giorno 12 si imbarcheranno alla stazione marittima a bordo dell'« Oceania » 135 ufficiali e 3400 uomini di truppa della Divisione « Cosseria » e il giorno 13 a bordo del « Cesarea » si imbarcheranno 96 ufficiali e 2600 uomini di truppa della Divisione « Assietta ».

Il congresso a Montreux dei capi dei movimenti fascisti in Europa

Roma, 10 *(per telefono)*

Domani, 11 settembre, si riunirà a Montreux in seduta ordinaria la commissione di coordinamento per gli interessi del Fascismo universale, presieduta dall'on. Coselschi, alla quale hanno aderito vari movimenti fascisti esistenti all'estero.

A questa riunione prenderanno parte il signor Arthur Fonjallaz, capo della Federazione dei fascisti svizzeri, Marcel Ducard, capo del francismo, il generale Eoin O' Duffy capo del Nathional Corporated Party irlandese, l'avv. Paul Hoornaert capo della Legion Nationale belga, Fritz Clausen, capo del National Socialistiske Arbeiter Party danese, Vidkun Quisling, capo del National Samling norvegese, il generale Rudolph Gayda, capo della Narodny Obec Fascistisca cecoslovacca.

Hanno inoltre inviato la loro adesione l'on. Giorgio Mercuris, capo del partito nazional-socialista greco, il col. Arne Somersalo, capo del movimento patriottico popolare finlandese, il dott. Ruetger Essen, capo della Nationella Ungdomsforbund.

I problemi vitivinicoli alla Corporazione

Roma, 10

La Corporazione viti-vinicola ha ripreso ieri alle ore 9.45, sotto la presidenza del vice presidente on. Adinolfi, la discussione sulla disciplina della coltura della vite nella produzione del vino e dei sottoprodotti e del mercato interno del vino e delle uve da tavola.

Odero rileva la necessità di adattare la coltura dei diversi tipi di vite alle singole regioni dando la dovuta importanza alla concimazione ed alla assistenza contro le malattie crittogamiche.

Disciplinare la coltivazione

Marescalchi afferma che il problema vinicolo italiano non è problema di sovraproduzione bensì di sottoconsumo. Infatti mentre la popolazione è cresciuta la produzione della vite nel dopoguerra è diminuita. Se il consumo è diminuito è problema di qualità e di prezzi. Ora talune regioni le quali potrebbero produrre buoni vini producono oggi qualità scadenti di scarsa gradazione alcoolica e poco richieste. E' quindi necessario disciplinare la coltivazione adottando le qualità raccomandabili di vite alle diverse regioni. Inoltre i sistemi di allevamento sono in molte regioni antiquati; bisogna adottare metodi più moderni e meno costosi. Le Cattedre hanno agito molto in questo campo ma con risultati scarsi.

Occorre invece una norma obbligatoria che imponga la razionalizzazione dei sistemi di coltivazione. Quanto ai trattamenti anticrittogamici si spreca oggi una quantità enorme di solfato di rame perchè le irrorazioni vengono fatte con criteri empirici. Anche qui è d'uopo intervenire con precise norme legislative specie moltiplicando gli osservatori antiperonosporici. Quanto all'assicurazione contro la grandine nota che essa costa troppo e gli assicurati sono pochissimi. Rendendo obbligatoria l'assicurazione su tutte la culture danneggiabili da grandine si potrebbe ottenere una diminuzione dei premi attraverso l'aumento del numero delle polizze. Venendo al problema del prezzo, afferma che non ha ragione di essere alcun contrasto tra produttori industriali e commercianti.

Racheli osserva che la disciplina della produzione deve essere considerata dal punto di vista della qualità che i consumatori richiedono. Non si deve infatti dimenticare che tutto il problema è dominato dal fattore consumo. Afferma a questo proposito che occorre lasciare libertà di scelta al consumatore, perchè ogni provvedimento diretto a limitare tale scelta raggiungerebbe l'effetto contrario

Adinolfi osserva che una maggior disciplina per il miglioramento della produzione deve interessare sopratutto i consumatori.

Bonino, a nome dei lavoratori dell'industria, conviene nel criterio di favorire la produzione di qualità, ma richiama l'attenzione per ciò che riguarda il vino per uso famigliare. Per quanto riguarda l'utilizzazione dei sottoprodotti a scopo carburante ritiene che se da un lato essa potrebbe affrancarci relativamente dalla benzina importerebbe dall'altro un aumento del consumo di carbone.

Qualità e consumo

Adinolfi avverte che la eventuale limitazione dovrà riguardare soltanto i nuovi impianti nel senso di consentirli per quei soli terreni che non possono essere utilmente adibiti ad altre coltivazioni.

Capri Cruciani rileva che notevoli progressi sono stati raggiunti nel senso della qualità chè se alcune regioni producono vini di scarsa gradazione essi in attesa della introduzione dei migliori vitigni possono essere utilizzati per il taglio dei vini di troppo alta gradazione prodotti in altre regioni. Anche la diversità del costo di produzione più che ai metodi di coltivazione è dovuta alla differenza che corre tra i vari terreni destinati alla cultura della vite. Plaude all'aumento degli osservatori meteorologici, le cui segnalazioni però non devono essere considerate obbligatorie per i viticultori.

Montanari vorrebbe che non si stabilissero limitazioni per le zone produttrici di uve pregiate. Rileva l'opportunità di non porre limitazioni a quei piccoli coltivatori, specie nelle zone montane, che producono vini per consumo che sia opportuno vietare il commercio dei vini scadenti e affidare ai Consorzi il controllo della coltivazione della vite. Quanto alle uve da tavola pensa che non sia il caso di moltiplicarne i tipi a detrimento delle uve da vino. Circa il problema della qualità è d'avviso che il principale obbiettivo debba essere quello della genuinità del prodotto che costituisce il vero mezzo per aumentare il consumo.

Se nel mercato del vino si è verificata una contrazione del consumo essa è dovuta in massima parte alla diminuita capacità di acquisto del consumatore. Occorrerà dunque ridurre nella misura del possibile i prezzi di vendita e riformare l' imposta di consumo. Quanto ai sottoprodotti essi devono essere utilizzati in maniera integrale, assicurando così il notevole provento ai produttori, specie per quanto riguarda lo sfruttamento delle vinaccie come foraggio.

Odero ritiene anche egli opportuna la riforma dell' imposta di consumo e pensa che si debba addivenire ad una sua riduzione magari estendendo l' imposta stessa ad altri generi oggi esclusi. Invoca poi i provvedimenti per il mantenimento dei vini destinati a lunga conservazione e per la disciplina dei prezzi di vendita, specie da parte dei ristoratori.

Gervasio è d'avviso che le difficoltà in cui versa la viticoltura è dovuta non al sottoconsumo bensì alla sopra produzione. Perciò che riguarda la qualità crede che non si possa disconoscere la genuinità al vino derivante dalla mescolanza di due vini di diversa gradazione. Circa i prezzi nota che già tre anni orsono non erano rimunerativi; quest'anno, tenendosi una produzione superiore alle possibilità del consumo, essi minacciano di cadere ulteriormente. E' questo un punto cruciale su cui la Corporazione deve portar il suo esame.

Le cantine sociali

Parlano quindi Fornaciari e Michelini. Nella seduta pomeridiana, che comincia alle 16, si svolge la discussione sui punti 2 e 3 dell'ordine del giorno: revisione della legislazione sui vini tipici ed esportazione, tutela e propaganda dei vini italiani all'estero.

Ardigo, dopo aver rilevato la importanza della funzione della cantine sociali, afferma essere pericolosa la tendenza dei consorzi a creare enopoli anche laddove esistono cantine sociali, dato il danno che a questi ultimi deriverebbero mentre esse hanno egregiamente funzionato specie per la difesa del prezzo. Auspica la rapida istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro la grandine e ricorda che le cantine sociali si sono dichiarate pronte a procedere all'assicurazione in blocco dei propri consorziati. Rileva altresì che le cantine sociali si sono grandemente interessate all' utilizzazione dei sottoprodotti. Vorrebbe infine che i contributi dei consorzi fossero in parte devoluti alle cantine sociali.

Lantini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, afferma che le cantine sociali ed enopoli devono e possono trovare il coordinamento pratico delle loro funzioni e l'accordo fra le loro attività dirette ad un fine comune. Dichiara poi che in questa discussione non devono essere sollevate questioni di inquadramento sindacale che vanno più opportunamente trattate in altra sede.

Viola afferma che il commercio è pienamente d'accordo in tutto ciò che riguarda il miglioramento della qualità. Nota che i prezzi di rivendita al minuto non sono affatto alti quando si tenga conto delle spese per i locali di vendita, dei gravami fiscali e specialmente dell' imposta di consumo, di cui augura la riduzione in connessione alla modalità del congegno di esazione. Vorrebbe anche una perequazione delle tariffe ferroviarie, tornando al sistema differenziale, e la determinazione di un minimo di requisiti per l'esercizio di spacci di vino.

COORTI DI GIOVINEZZA IN TRIONFANTE PARATA

Il Duce a colloquio con ventimila avanguardisti

dopo una superba sfilata al Foro Mussolini

Roma, 10

Stamane, le avanguardie del Campo Dux, disposte per coorti sulle gradinate dello stadio dei marmi nel Foro Mussolini, hanno avuto dall' alta parola del Capo premio degno della loro fede e della loro chiara coscienza militaresca.

Giovane moltitudine in milizia

Lo schieramento si compie nelle prime ore del mattino. I reparti giungono, dal Campo Dux sfilando per la via Flaminia, e, superato il Ponte Milvio, per il Viale Beato Angelico. Alla testa delle coorti sono le fanfare. Imbruniti dal sole delle esercitazioni estive, più saldi, nelle muscolature evidenti, per le sane fatiche del campo, i giovani segnano il passo militarmente, con la perfetta misura di veterani di una milizia agguerrita.

Quando sono le 8 S. E. Ricci è già allo stadio ed assiste, dal pulvinare, allo schieramento. Le magliette nere celano del tutto la gradinata. Taglia il tappeto, steso ad anello, il riquadro bianco-turchino dei marinaretti. Emergono alte, come se avessero radici nella moltitudine, le bianche statue degli atleti. Lungo la pista, sono incolonnati i fucilieri che in una esercitazione collettiva, di prova, hanno già dimostrato ai camerati plaudenti, la loro mirabile preparazione.

Sul pulvinare sono, in servizio di onore, gli accademisti della Farnesina. Sull'alta spalliera stanno le sei trombe di argento. Le fanfare alternano gli inni della Rivoluzione, e sui ritmi che balzano vivi, nel mattino pallido sotto il cielo ingombro di nubi, si distendono i canti corali. Sono i giovani di tutta l'Italia, venuti a Roma per l'ultima adunata estiva che li mette vicini, tutti, di Napoli e di Torino, di Cagliari e di Firenze, e li amalgama nella fraternità stupenda delle prime armi, vigorosa radice del formidabile esercito italiano.

Una centuria d' onore è disposta, con la musica, sulla spianata che è alle spalle del pulvinare, ove, di mano in mano, giungono il Segretario del Partito, il Ministro per l' Educazione Nazionale, il Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, il Sottosegretario alla Guerra ed alti gradi dell' Esercito, della Marina, dell' Aviazione e della Milizia. S. E. Ricci ha lasciato lo stadio per muovere incontro al Duce.

Sul limite della pista e a ridosso del pulvinare sul quale è messo il podio rosso su cui il Duce salirà, sono, insieme, i manipoli tamburini di tutte le legioni, e gli alfieri stanno, con i labari, sui dadi che reggono le statue giganti. Ma è, ora, tutto un canto, da questa vigorosissima giovinezza che la pioggia, che si è messa a cadere sottile, sembra rendere più gioconda, perchè c'è famigliarità, qui, con la fatica, e non importa il cielo se sia pieno di sole o torvo di nubi. Poi i canti si tramutano in un alto clamore ritmato: Duce. Ancora i giovani ricordano di essere ginnasti, e agitano le braccia, sempre in ritmo in ampi gesti concordi.

Ma i clamori d' improvviso tacciono. La giovane moltitudine scatta in posizione di attenti. Dai lontani limiti del Foro il triplice squillo che si ripete e propaga da guardia a guardia, annuncia il sopraggiungere del Duce. L' immobilità è assoluta. Il silenzio è profondissimo.

Evoluzioni di atleti in armi

Il Duce giunge al pulvinare in automobile. E' accompagnato da S. E. Ricci. Ossequiato dalle autorità passa in rivista la centuria d' onore, quindi, dal podio, appare ai ventimila avanguardisti.

Dall' ampio cerchio sale, subito, il grido immenso: « Duce ». Tutti i tamburi rullano. Squillano le trombe di argento. Le dieci musiche intonano « Giovinezza ». Un formidabile « A noi! » risponde all' ordine « Saluto al Duce! ».

La manifestazione riprende, intensa, persistente, e si queta soltanto quando i reiterati squilli annunciano l' inizio delle esercitazioni.

Segnando il passo saldo, preciso, impeccabile sul ritmo dei tamburi, entrano in campo gli avanguardisti con il moschetto a spalla, milizia inimitabile di giovanissimi atleti. Le sei coorti, sei blocchi, si schierano, per colonna, innanzi al Duce. Gli altoparlanti diffondono il comando: « presentate le armi ». Lo scatto è energicissimo e talmente concorde che sembra compiuto da una volontà sola. I tamburi rullano dopo ciascun comando. E i comandi si susseguono sempre perfettamente eseguiti. Le coorti svolgono ora conversioni a raggera. Le file, rigide muraglie in cammino, si piegano, come legate da masse invisibili. Il Duce segue la manovra con evidente compiacimento. Il sole fende la rete delle nubi e invade il campo. Le coorti vanno, ora sulla pista, la percorrono compiutamente e sfilano davanti al Duce, battendo il passo di marcia. Le teste si piegano energicamente, a destra, i volti sono fermi e severi, gli occhi fissi sul Duce, hanno la vivida limpidità della giovinezza offerta. Poi, nuovamente, le coorti stanno in formazione di colonna, si riodono i comandi: « presentate le armi! » e ancora il « saluto al Duce! » cui risponde, tre volte martellato all' unisono, il grido « A noi! ».

Parla il Condottiero

Le coorti lasciano il prato, sfilano, sempre con superba compostezza. Il Duce scende con il seguito, dal pulvinare sulla pista e a passo rapidissimo, la percorre interamente, rasentando la gradinata. La manifestazione si riaccende allora imponentissima. Dalle balaustre basse i giovani, che vedono il loro Capo passare vicino, maschio e sorridente, si protendono con una passione non più contenuta e agitano i berretti e le braccia. Il clamore è formidabile. Un'unica voce, « Duce! ». Le acclamazioni superano, dominano, sommergono l' impeto delle fanfare e dei tamburi.

Il Duce riappare ora sul podio e vi sta immobile, e fissa la superba fascia di giovinezza acclamante. Si riodono gli squilli. Subito il silenzio ritorna.

Con voce alta e ferma il Duce rivolge ai giovani avanguardisti parole di saluto e di simpatia. Dalle gradinate si rinnova, interminabile, l'acclamazione dei 20 mila giovani.

La manifestazione, cui hanno assistito anche giornalisti stranieri è finita. Il Duce ripassa in rivista la centuria d'onore indi, ossequiato dalle autorità, risale in automobile, chiamando a sè S. E. Ricci, e lascia lo stadio.

Un grande italiano in umile sembiante

La nostra politica coloniale che, con rinnovato vigore si appresta oggi a celebrare, nell'unico modo veramente degno, l'apoteosi dei precursori e dei martiri, ebbe, nel Massaia l'assertore nobilissimo e disinteressato, il preparatore illuminato e operoso.

Siamo ai primi di settembre 1846. Una piccola imbarcazione perduta nella immensa distesa del mare, con la sua grande vela gonfiata dal vento, sorvola a sbalzi, le onde; il sole cala infuocato sulla costa africana, oramai quasi scomparsa all'orizzonte, e il Mar Rosso si distende innanzi a perdita d'occhio.

A poppa del navicello si profila, sul cielo luminoso del tramonto, la tonaca di un cappuccino.

Il suo sguardo è perduto lontano: egli rivede con l'immaginazione il suo Piemonte, il suo convento, il volto famigliare dei congiunti e degli amici, e un profondo senso, della lontananza lo invade. Ora è solo, con un altro frate suo compagno, tra l'infinità del cielo e del mare, su un guscio che un colpo di vento o una falsa manovra possono capovolgere e alla mercè di marinai indigeni, gente rozza, sordida e ostile. Lascia la sua terra armato soltanto del coraggio della sua fede.

E' frate Guglielmo, consacrato vescovo, prima della sua partenza verso l'ignoto.

Educato in un'atmosfera semplice ed eroica da un fratello sacerdote, respirò l'amore alla natura, il bisogno di un'attività viva e incessante e sentì che se bello e nobile è istruire i giovani e farne uomini degni, era pur bello portare la luce tra popoli barbari. Lasciata per sua domanda la cattedra di teologia e filosofia, la placida e serafica vita del chiostro, i suoi studi, l'affetto dei discepoli, la venerazione di quanti lo conoscevano e lo stimavano, si reca missionario fra i barbari. Va solo ed inerme, verso la terra dei Galla, nella lontana Africa sconosciuta ed ostile. Figura eroica di religioso, d'Italiano, di esploratore, non si risparmierà e affronterà con la tenacia, col fascino, con la saggezza mansueta e pia, gli ostacoli che si opporranno al compimento della sua santa missione, della sua nobile vocazione.

Questo palpito di amore fraterno che sorvola i continenti e le diversità di razza e di civiltà, questo desiderio di redimere, di illuminare, di propagare nel nome di Cristo una civiltà superiore tutta spirito ed idealità, è commovente. Esso è nei cuori generosi e puri degli ostacoli, che lasciano di loro stessi una luminosa ed inestinguibile sola di spirituale bellezza. Da Francesco d'Assisi a D. Giovanni Bosco, conterraneo e contemporaneo di Guglielmo Massaia, e tutto un inno d'amore e di carità cristiana innalzato con le opere, materiato di fatti, inciso di sacrifici!

Dure e ingrate, furono le peripezie, i rischi, i disagi e le sofferenze del Massaia nei suoi 35 anni di apostolato nel paese dei Galla, ove attraverso difficoltà pressochè insormontabili riuscì a fondare chiese e scuole, orfanotrofi e laboratori. Basti pensare che dovè passare ben cinque anni lungo le rive del Nilo e nell'Abissinia prima di riuscire, dopo varii tentativi falliti, ad entrare nella terra dei Galla aspramente contesagli. Anima di angelo in tempra di acciaio, sospinto dalla fede e dal dovere spontaneamente impostosi, armato solo della sua costanza e della sua tenacia, vince la malvagità degli uomini, le insidie della natura, i rischi ed i pericoli di zone selvagge. Eccolo in marcia.

A tu per tu col leopardo

« La piccola carovana entra ora in un bosco di bambù che riveste il crinale di una collinetta.

La strada è così piacevole tra il lieve fogliame dei bambù, nel chiarore tenue e diffuso della luna e nel fantastico intrigo di luci ed ombre e sentieri solo in mezzo a tanto stupore di natura, finchè si avvede di essere rimasto solo davvero.

Ad un tratto, nell'alto silenzio un fruscio... il rumore di un ramo spezzato... poi un'ombra che si muove nell'ombra... che avanza ed è colpita in pieno da un raggio di luna.

Un leopardo di straordinarie dimensioni era a pochi metri dal Massaia. Uomo e belva erano immobili, l'uno senza alcuna difesa, irrigidito dal terrore, l'altra che tutto poteva, calma e maestosa.

Trascorse qualche istante, di quelli che sembrano durare un'eternità; poi la belva si mosse lentamente... passò oltre e cominciò a discendere dall'altra parte della collina. L'uomo, allora, si scosse dall'incantesimo e attese i compagni ».

La carovana aveva lasciato indietro il bosco di bambù, e s'inoltrava ora su una vasta pianura, scomparendo fra le erbe secche e dure che la coprivano, alte più degli stessi uomini. Abbagliava.

« I contadini indigeni, avevano appiccato il fuoco a quell'arida vegetazione, come fanno solitamente per liberar la piana dai serpenti e dagli altri animali nocivi, sia perchè le imminenti pioggie facendo marcire le erbe, non sviluppino i soliti pericolosi miasmi.

La carovana perciò procedeva circondata da ogni parte dal fuoco. Ma quasi improvviso si levò un vento impetuosissimo che propagò l'incendio con fantastica rapidità. I viaggiatori si diedero a correre con tutte le loro forze; le colonne di fuoco e di fumo avanzavano paurosamente alle loro spalle ed ai fianchi, e ben presto il terribile cerchio di fuoco li avrebbe chiusi in un gigantesco rogo. Già l'aria era impregnata dell'acre odore dell'incendio, già il cielo era tutto intorno oscurato da dense nubi di fumo, già l'affanno della corsa pareva spezzare i loro petti, quando scorsero poco lontano il letto vastissimo e sabbioso di un torrente.

Raccolsero allora le ultime forze, e di lì a poco, ansanti sfiniti, ma salvi, mettevano piede sulle sabbie che avevano loro offerto un inaspettato rifugio. Avevano fatto appena a tempo a salvarsi, che lo asinello, ultimo arrivato aveva già la coda strinata.

Un immenso mostruoso braciere

« Lo spettacolo era terrificante: un vero mare undeggiante di fuoco era innanzi a loro, e col fischio del vento e il crepitio delle fiamme si innalzavano, a tratti, paurosamente distinti, i sibili dei serpenti.

Confusi tra il chiarore delle fiamme e l'oscura densità del fumo si scorgevano salti strani e disperati contorcimenti di animali. Un grosso serpente circondato dalle fiamme, si slancia in aria, con gran sibilo, il capo terribilmente eretto, ad altezza smisurata, ma ricade inesorabilmente nel mare di fuoco; si contorce, si dibatte, tenta risollevarsi, poi scompare inghiottito dall'immenso mostruoso braciere ».

E il viaggio aspro e pericoloso continua senza titubanze, senza rimpianti. Fra le insidie della natura, in plaghe deserte infestate di belve, di insetti, sui fiumi popolati di coccodrilli ripugnanti ed avidi; sotto il dardo infuocato del sole, con le notti all'aperto senza asilo e senza ricovero, sotto uragani imponenti, fra le tempeste di sabbia.

« Oggi la Nubia è attraversata da treni provvisti di ogni comodità e il viaggiatore non si accorge neppure di passare per il più orrido, squallido, spaventoso deserto. La carovana del Massaia invece era costretta a fermarsi il giorno sotto le tende e a viaggiare di notte per evitare i dardi micidiali del sole ».

Il quarto giorno della traversata alcuni lampi e brontolio di qualche tuono lontano annunziano un temporale.

Scendono dense le tenebre e la pioggia di sabbia comincia a cadere fittissima, sembra un vero diluvio! Tutti sono rannicchiati, rincantucciati fra casse e bagagli ed avviluppati in ampie coperte. « Monsignor Massaia si scuote continuamente per liberarsi da un senso di oppressione e sente scorrere di continuo la sabbia, lungo i fianchi, come acqua ruscellante; poi a poco a poco ha la sensazione di un gran peso che gli grava le spalle. Egli continua a scuotersi, le coperte lo impacciano e lo opprimono; capisce che la sabbia si va accumulando, nonostante i suoi sforzi, sopra e intorno a lui; e il peso cresce... cresce. Il terrore di rimanere sepolto sotto quel terribile sudario lo agghiaccia, e rivede con spaventosa evidenza i numerosi scheletri, di uomini, di cammelli, di asini incontrati lungo il cammino. Quando, cessato il vento, tornò il sereno e gli uomini uscirono dal loro involucro di coperte, Massaia si guardò attorno con stupore: il bagaglio era scomparso, la sabbia aveva sepolto tutto ».

E, a queste che sono una minima parte delle insidie e delle sofferenze dovute alle forze cieche e formidabili della natura, ed ai rischi naturali delle regioni selvaggie attraversate dal Massaia, si aggiungevano più gravi, forse più tristi, per un animo tutto amore pel prossimo, la persecuzione degli uomini, di quegli stessi uomini che egli voleva, col sacrificio di se stesso, redimere ed elevare.

A Leuka, si aggregò ad una comitiva di mercanti. Durante il percorso dovette accorgersi che il suo passaggio fomentava le ostilità degli abitanti dei villaggi per cui passava. Deciso a raggiungere la meta prefissasi e per consiglio degli stessi mercanti, in compagnia dei quali viaggiava, si trasformò in mercante. Calzoni rigonfi, giacca stretta, berretto rosso a cono, il suo bravo asinello col carico di mercanzia giunse, con gli altri a Leuka dove si teneva un grande mercato e dove affluivano mercanti anche dai paesi Galla, a vendervi schiavi, avorio e polvere d'oro.

Scelse un posto libero espose la sua merce, e con le gambe incrociate, all'uso orientale, cominciò a trattare coi compratori.

Un mercante inesperto

Ma il suo strano contegno, il suo modo di parlare che tradiva la scarsa conoscenza della lingua del paese destavano sospetto, da certe occhiatacce che cominciavano a lanciargli i suoi vicini e dal sordo e crescente mormorio che si elevava intorno a lui capì che era scoperto. « Il mormorio ostile si mutò ben presto in grida minacciose: cento bocche d'ossessi lanciavano l'accusa tremenda: Dalli all'Europeo, al cristiano, alla spia!

Fu un attimo, e una valanga di gente fu addosso al povero Massaia. Egli balzò in piedi e cercò di frenare quella furia; ma nessuno voleva intendere ragioni e gli piovevano addosso da ogni parte e per quanto l'aggredito si difendesse come un leone, tuttavia la lotta era troppo impari: già sanguinava, già stava per essere travolto da quella cieca furia bestiale, quando una improvvisa ispirazione gli balenò nella mente e con tutto il suo fiato gridò: « Kassà imùt » cioè: « Per la morte di Kassà » (Principe di quei luoghi molto temuto). Pronunziare questa formula equivaleva professarsi suddito di Kassà, ed essendovi nella piazza alcuni soldati di lui, accorsero e trassero fuori di pericolo il povero missionario già malconcio dai colpi ricevuti mentre la folla, all'apparir dei soldati, cominciò a dileguarsi ».

Così Massaia fu salvo e immediatamente si mise sulla via del ritorno verso Metemma con una carovana. Era stanco, gli dolevano tutte le membra, e una gran tristezza e un gran scoramento lo opprimevano perchè neppure da Leuka gli era stato possibile il passaggio tra i Galla.

La cura del vaiolo fra i Galla

Ma finalmente, la meta agognata, la terra promessa, la regione dei Galla è raggiunta, ed inizia, fra le ostilità dei maghi e degli stregoni i quali non esitano ad incitare il popolo contro di lui, la sua nobile ed umana opera di carità.

Si fa medico e salva da sicura morte i colpiti di vaiolo. Gli manca il siero, ed egli utilizza il pus estratto dagli ammalati stessi. Gli mancano i ferri chirurgici, ed esso si fabbrica pazientemente la lancetta limando un ago da materasso. « Gl'indigeni, dapprima straordinariamente diffidenti a farsi vaccinare, rassicurati dai buoni risultati, accorrevano da tutte le parti al padre del « fautatà » (il vaiolo) per avere la medicina miracolosa. E il buon missionario, si sedeva all'alba davanti alla sua capanna e per ore e ore vacinava turbe di popolo. Così, con infinito amore, egli sanava i corpi, perchè poi potesse più facilmente la sua parola trovare la via per sanare anche le anime ».

La povera missione diventa centro di carità. Durante una carestia le scarse risorse sono distribuite fra le turbe affamate. La carità cristiana brilla nel buio delle coscienze ed egli ha la consolante ricompensa di ordinare sacerdote un suo discepolo, Merka, il giovane schiavo riscattato nel Gondar, dolcissima anima che suppliva alla scarsa istruzione ricevuta con una semplice e fervida fede, con ardore infinito di carità. Il primo sacerdote indigeno entrava così nella sua nuova vita col nome di Abba Joànnes. A questo ne seguirono altri che animati dall'esempio del Massaia affrontarono per la nuova fede, persecuzioni e sofferenze e, persino, come Abba Matteos, la crudele tortura del « ghindi ».

La fama della bontà e della sapienza dell'« Abuna Messias » come colà chiamavano il Massaia si era presto diffusa nei vari regni Galla. E se tale fama esacerbava ed inveleniva le ostilità, le avversioni, le persecuzioni e gli odi degli interessati a contrastarne l'opera, non mancarono all'umile missionario neppure dimostrazioni di amore e di affetto. — Queste dimostrazioni, potevano si rappresentare un conforto per lo spirito, ma sovente, dovendo egli adattarsi con serafica rassegnazione alle usanze locali, costituivano una vera tortura.

Una volta, per esempio, trovandosi ad Asàndabo, capitale del Gudrù, dovè accettare dai parenti di un indigeno da esso guarito, un banchetto di riconoscenza. Mai forse il povero missionario dovette mettere a più dura prova il suo spirito di paziente rassegnazione appreso tra i cappuccini. Infatti, poichè tra quelle popolazioni è considerato massimo onore imboccare l'ospite a pranzo, Gama Moràs e Abba Saba, preparavano il per lì con le loro mani estremamente sudicie (gli Abissini non si lavano quasi mai) delle pallottole di pane e carne che via via mettevano in bocca al Massaia. Questi bocconi venivano, per giunta, conditi con le gocce di burro che cadevano dalle loro capigliature abbondantemente unte, secondo l'uso del luogo; e come questo non bastasse essi si ficcavano spesso le dita fra i capelli, per poi riprendere, come niente fosse, il loro servizievole lavoro ».

Il missionario pioniere

Questi sono alcuni degli episodi dei molti che troviamo nel volume *« Guglielmo Massaia missionario ed esploratore nell'Alta Etiopia »* di E. Gianazza (Ed. Paravia - Collana « I grandi viaggi di esplorazione » L. 9.00).

Ma l'opera del Massaia, s'illumina di qualche cosa che va al di sopra degli episodi vissuti. Si illumina della sua fede semplice, schietta, universalmente umana. Gli episodi, sovente intensamente drammatici, ci rivelano la sua tempra eccezionale, il suo carattere tutto scintillante di carità, il fascino che si sprigiona dalla sua spirituale chiarezza. Dati questi, che traspaiono da ogni suo atto, da ogni sua sofferenza stoicamente patita. Sia che debba affrontare, nell'odissea della sua leggendaria peregrinazione nelle terre dei Galla, del Kaffa, nel Gaggian, nel Sudan; le fatiche ed i rischi della sua attività aspra e dura, sia che debba, con indomita energia, proseguire nelle sue marce estenuanti anche se infermo e dolorante; sia che debba contrastare le angherie dei suoi persecutori potenti come Re Joannes e Teodoro, o gli agguati e le insidie implacabili di Abba Salama, incaricato a contrastare l'influenza dei missionari cattolici in Abissinia.

La vita di questo grande e nobile figlio d'Italia merita di essere conosciuta in tutta la sua multiforme opera. Missionario di Cristo, suscita nell'Africa tenebrosa e selvaggia, lieviti di spirituale bontà. Sorgono sul suo cammino di seminatore apostolico, figure di vergini e di sposi uniti nel sacro rito cristiano; di apostoli pieni di ardore e di angelica pietà, primi fiori purissimi della nuova morale timidamente sboccianti su un terreno dove, la corruzione più sfrenata, abbrutisce ed indebolisce la razza.

Mente di studioso, pur senza i necessari strumenti compie indagini, osservazioni e ricerche con animo di scienziato. Traduce, per primo, nella lingua dei barbari le dolci invocazioni delle preghiere cattoliche, e dopo lunghi ed ostinati tentativi crea, adoperando l'alfabeto latino, la lingua scritta dei Galla.

Anima intrepida di esploratore, non armato che della sua fede e della inocua mazza di pellegrino, umilmente coperto da una rozza tunica bianca e a piedi nudi, percorre e visita terre sconosciute o quasi, e primo, non solo fra gli Italiani, ma fra gli Europei, penetra nel Kaffa. Ma vi è una terra non sconosciuta, ma tristemente e paurosamente nota, ove la furia sanguinosa dei barbari — con l'uccisione dei Missionari Francesco Machado e Bernardino Pereyra, e con le stragi delle spedizioni Munzinger, Giulietti, Bianchi e Porro — ha innalzato una barriera di terrore. Innanzi ad essa da venticinque anni s'infrange ogni generosa audacia, e la marcia della penetrazione civile sosta turbata.

Massaia, col suo ardimentoso e meraviglioso viaggio da Zeila allo Scioa, attraverso il paese degli Afar, infrange l'inesorabile barriera e riapre all'influsso della civiltà redentrice la via contesa.

Esempio di italianità viva ed operante, stabilisce le prime relazioni fra la Patria lontana, ma sempre indimenticata e presente nel suo spirito, è l'Etiopia. Per opera dell'umile cappuccino di Piovà d'Asti, il nome d'Italia si irradia in quelle nuove terre lontane, segnacolo di civiltà e di carità.

Sulle orme del Massaia e della schiera eroica dei Pionieri e dei Martiri, l'Italia procede verso le rivendicazioni segnatele dal suo destino, onde materiare e potenziare la conquista spirituale, da essi nobilmente e definitivamente compiuta.

Luigi Bartolucci

I richiami alle armi per istruzione e mobilitazione

Roma, 10 *(per telefono)*

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto relativo al richiamo alle armi, già in corso di esecuzione, prima della fine del corrente anno 1935:

1) Saranno richiamati alle armi per istruzione i sottufficiali in congedo illimitato del R. Esercito residenti nel Regno, appartenenti alle armi di fanteria, artiglieria e genio e loro relative specialità, delle classi dal 1900 al 1910 inclusi. I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale, nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione. La durata del richiamo sarà di 23 giorni e avrà luogo al tempo e nei modi che saranno stabiliti dal Ministero della Guerra.

2) Sono richiamati alle armi per mobilitazione i seguenti militari in congedo illimitato del R. Esercito residenti nel Regno: a) sottufficiali e militari di truppa del genio della classe 1910, appartenenti alla specialità radiotelegrafisti; b) sottufficiali e militari di truppa del genio della classe 1912 appartenenti a tutte le specialità dell'arma. I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale, nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione.

3) Sono richiamati alle armi per mobilitazione i seguenti militari in congedo illimitato del R. Esercito residenti nel Regno: a) sottufficiali e militari di truppa di sanità e sussistenza nati nel primo semestre del 1912; b) sottufficiali e militari di truppa del servizio automobilistico militare della classe 1912. I militari richiamati riceveranno apposita partecipazione personale, nella quale sarà indicato il giorno della presentazione.

4) Sono richiamati alle armi per mobilitazione i militari di truppa in congedo illimitato del R. Esercito della classe 1913 residenti nel Regno, ascritti alla ferma minore di terzo grado, anche se abbiano già compiuto un periodo qualsiasi di servizio alle armi e quelli ascritti a qualsiasi altra ferma, che abbiano prestato servizio effettivo inferiore ai tre mesi.

I richiami avranno luogo nei tempi e nei modi che saranno stabiliti dal Ministero della Guerra. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

Il Duce presiederà il Comitato del grano che si riunisce domani

Roma, 10 (per telefono)

Nel pomeriggio di giovedì prossimo 12 il Duce presiederà a Palazzo Venezia la riunione del Comitato permanente del grano. In tale adunata il comitato si occuperà dell'ottimo andamento della annata granaria testè conclusasi, la quale, secondo gli accertamenti compiuti dalle commissioni provinciali di statistica agraria all'inizio del raccolto, si chiude con una produzione di oltre 76 milioni di quintali di grano, con un aumento del 20,6 per cento in confronto al 1934, superando la produzione di tutti gli anni precedenti, all'infuori di quella eccezionale del 1933, accertata in q.li 81.252.000.

L'on. Tassinari inaugura le contrattazioni e i convegni alla Fiera del Levante

Bari, 10

Stamane al teatro Petruzzelli, affollato in ogni ordine di posti, S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura on. Tassinari ha inaugurato le giornate di contrattazione della Fiera del Levante e i convegni corporativi che, durante questa sesta manifestazione della Fiera si svolgeranno mano mano presenziati dai dirigenti le singole organizzazioni economiche del Partito. Alla cerimonia inaugurale, che ha assunto particolare importanza per l'intervento delle delegazioni e delle rappresentanze estere, nonchè dei gerarchi nazionali delle organizzazioni economiche, hanno partecipato tutte le personalità, autorità e gerarchie locali.

Hanno parlato il Podestà, il Segretario Federale e il presidente della Fiera e quindi, suscitando calorosi consensi, il Sottosegretario all'Agricoltura.

La cerimonia ha avuto termine col saluto al Duce, che ha dato luogo a una nuova entusiastica ovazione all'indirizzo del Capo del Governo. Indi il Sottosegretario ha visitato la Fiera, compiacendosi da ultimo col presidente dell'Ente per la mirabile attrezzatura del grande mercato.

Il Maresciallo Badoglio festeggiato a Parigi

Parigi, 10

Stamane l'Ambasciatore Cerruti ha offerto una colazione in onore del Maresciallo Badoglio, alla quale sono pure intervenuti il Maresciallo Petain, i Ministri della Guerra Fabry, della Marina Pietri, dell'Aria generale Denain, il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Guerra generale Gamelin, il Vice Ammiraglio Viel, Capo di Stato Maggiore Generale della Marina, il generale Gouraud, Governatore di Parigi, ed altre personalità militari.

I funerali di Mario Carli

Roma, 10

Si sono svolti oggi i funerali del Sansepolcrista Mario Carli, Console Generale a Salonicco. Il feretro si è mosso da Palazzo Braschi, ove la salma era stata trasportata il mattino ed esposta nella cappella votiva per l'ultimo saluto dei fascisti e del pubblico. Precedeva la bara una coorte di Camicie Nere con musica; seguivano i famigliari, poi subito l'on. Morigi per il Segretario del Partito, il Governatore di Roma, il folto nucleo dei Sansepolcristi, camerati della primissima fede dell'estinto, le autorità e le gerarchie del Partito. Venivano poi la lunga scia dei gagliardetti dei Gruppi Rionali, scortati da rappresentanze di Camicie Nere, e le numerosissime corone di fiori. Il corteo ha percorso lentamente al rullo dei tamburi corso Vittorio Emanuele, fra il commosso omaggio dei cittadini. In piazzale Ara Coeli, l'on. Morigi ha compiuto il rito fascista. Al nome del Caduto, pronunciato con voce alta e tuttavia commossa, ha risposto il « presente » delle Camicie Nere e della folla. Le note di « Giovinezza » hanno consacrato il rito fascista. Il corteo si è sciolto e la salma ha proseguito verso il camposanto.

Il crescente traffico della posta aerea per l'Africa Orientale

Roma, 10

A quanto informa l'Agenzia « L'Italia d'oggi » il movimento delle corrispondenze spedite per posta aerea fra l'Italia e le Colonie dell'Africa Orientale è in sempre maggiore aumento ed anche quello delle Colonie stesse al Regno raggiunge cifre molto elevate.

Con la spedizione del 22 agosto scorso da Brindisi per Asmara sono partite 25.999 corrispondenze. Dall'Asmara a Brindisi sono giunti domenica scorsa, gr. 102.500 di posta costituenti oltre 15 mila corrispondenze private.

La Chiesa non ha annullato il matrimonio di Re Alfonso

Roma, 10

Alcuni giornali americani hanno dato, con ricchezza di particolari, notizia che i tribunali ecclesiastici avrebbero provveduto all'annullamento del matrimonio di Re Alfonso di Spagna, aggiungendo che la sentenza emessa dalla Sacra Rota sarebbe mantenuta segreta.

« La Corrispondenza » è in grado di smentire recisamente la notizia. Essa non ha infatti ombra alcuna di fondamento.

Laval favorevole al progetto di una galleria sotto il Monte Bianco

Parigi, 10

Al principio di quest'anno, i deputati Brasee, Clerc e Martel, hanno presentato alla Camera una proposta di risoluzione che invita il Governo ad iniziare con l'Italia i negoziati necessari in vista della realizzazione di una galleria stradale sotto il Monte Bianco. Il progetto sarebbe, secondo l'«Excelsior», ormai terminato e perfettamente a punto.

L'altro ieri, Laval ha avuto una lunga conversazione con i senatori Curral e Braisse che conducevano una delegazione composta dai sindaci di Chamonix e di Ducroz e di altre personalità. Il Presidente del Consiglio non ha nascosto che questo progetto gli sembra molto interessante e che lo considera di competenza piuttosto dello Stato che di un gruppo privato. «Poichè — ha dichiarato Laval — non è solamente di utilità dal punto di vista savoiardo, ma di tutta la Francia ».

Come è noto, il progetto mira a creare una strada diretta da Chamonix a Entrèves, il piccolo villaggio alpino italiano vicino a Courmayeur nella valle d'Aosta. Dal suo punto di partenza, che si trova a un'altitudine di 1077 metri, la strada si svolgerebbe in una prima galleria elicoidale della lunghezza di un chilometro che seguirebbe di fianco la costa del massiccio del Monte Bianco. Poi, una seconda galleria elicoidale di due chilometri porterebbe la strada ad un'altezza di 1240 metri. Dopo un percorso di cinque chilometri, la strada si svolgerebbe nelle viscere della montagna, per sboccare a 1340 metri sul versante italiano, e raggiungere la strada che da Entrèves discende ad Aosta. Il percorso totale sarebbe di 19.100 metri.

Non vi sono difficoltà di ordine geologico per la realizzazione di questo magnifico progetto i cui vantaggi sarebbero immensi. La strada potrebbe accentrare il traffico intenso di tutto il turismo automobilistico dell'Europa del Nord ed anche la Svizzera sarebbe avvantaggiata da questa modificazione dei grandi itinerari stradali per l'Italia.

Per l'autostrada Londra - Istambul

Budapest, 10

Il Ministro delle Comunicazioni Winchler ha oggi inaugurato nel Palazzo del Parlamento ungherese il congresso internazionale per la costruzione dell'autostrada intercontinentale Londra-Istambul, alla quale partecipano oltre agli Stati interessati i delegati della Società delle Nazioni e dei Touring Club dei vari Paesi.

La crociera aerea di trenta apparecchi leggeri compiuta in Russia

Mosca, 10

Ha avuto termine a Mosca la crociera aerea di cinquemila chilometri, compiuta da trenta apparecchi leggeri sportivi, pilotati da allievi della scuola di aviazione. La crociera si è svolta in condizioni atmosferiche sfavorevoli sull'itinerario Mosca - Oremburg - Stalingrado - Chiew - Mosca.

Un disastro ferroviario in Turchia

Istambul, 10

Un treno viaggiatori ha cozzato violentemente nella stazione di Izmid contro un convoglio che era fermo. Si deplorano cinque persone uccise e parecchie altre ferite. *(Radio Stefani)*

Agitazione in Grecia mentre Tsaldaris si dichiara favorevole alla Monarchia

Un generale ferito nei corridoi della Camera

Atene, 10

Col ritorno di Tsaldaris ad Atene, la questione del regime è entrata di nuovo in una fase acuta. Fin da ieri mattina le voci più contraddittorie circolavano riguardo all'intenzione attribuita ad alcuni ambienti politici e militari nel caso che Tsaldaris non si pronunciasse immediatamente in favore del plebiscito della restaurazione monarchica. Tuttavia queste intenzioni non si sono manifestate pubblicamente se esistono in realtà. Al contrario dichiarazioni ufficiali assicurano che l'Esercito si mantiene estraneo alle questioni politiche. Tuttavia è certo che esiste oggi in tutti gli ambienti politici un certo nervosismo che richiede la fine dello stato attuale di incertezza.

E' stato pubblicato il seguente comunicato: «A causa di certi movimenti il primo Corpo d'Armata ha ordinato delle misure in seguito alle quali il Ministro della Guerra ha dato le sue dimissioni. Il Consiglio dei Ministri, convocato, ha esaminato la situazione, e il Vice Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra, Condylis ha ritirato le dimissioni, essendo stato persuaso che i suoi motivi erano dovuti ad un malinteso. Mentre il Consiglio era riunito in una sala della Camera dei deputati, una rissa è sorta tra persone che si trovavano nei corridoi. Intervenuto il comandante del Corpo d'Armata generale Panayotakos, per ristabilire l'ordine, è stato ferito leggermente durante il litigio. A causa della ferita Panayotakos è stato sostituito nel comando del Corpo d'Armata dal generale Papgos. Il generale Panayotakos, la cui ferita è superficiale, ha fatto ritorno dopo la medicazione al proprio domicilio.

Il primo Ministro Tsaldaris ha pubblicato un proclama al popolo che ordina il referendum sulla restaurazione monarchica. Il proclama raccomanda alla nazione di votare favorevolmente a tale restaurazione quando il plebiscito sarà effettuato.

Tsaldaris esprime la sua indignazione per l'incidente avvenuto al Parlamento, assicurando che sono stati presi provvedimenti severi. Tsaldaris precisa che egli considera che il regime naturale del paese è la monarchia ed invita il popolo a collaborare con lui per assicurare l'ordine.

Si ha notizia da Londra che l'ex Re Giorgio di Grecia è arrivato al Castello di Balmoral dove è ospite dei Sovrani inglesi. *(Radio Stefani)*

Il Principe di Galles in arrivo a Budapest

Budapest, 10

I giornali confermano l'imminente arrivo a Budapest del Principe di Galles e rilevano che la visita avrà un carattere assolutamente privato.

Il banditismo in Cina

Cinquanta persone uccise in un conflitto con la polizia

Nanchino, 10

Si segnala una recrudescenza di atti di banditismo su diversi punti della zona smilitarizzata. Durante un conflitto con la polizia presso Tung Ling, ad una cinquantina di chilometri ad est di Pechino, cinquanta persone sono rimaste uccise. La legge marziale è stata proclamata a Nang Hi Kwan.

La Luisiana in lutto — Il senatore Long si è spento

Baton Rouge, 10

Il sen. Huey Long, della Luisiana, è morto mentre gli si operava la quinta trasfusione di sangue che il suo stato non gli ha permesso di sopportare. Aveva 42 anni. La sua tragica morte ha piombato nella costernazione la intera Luisiana. Tutti gli affari sono virtualmente sospesi.

Washington, 10

Il Presidente Roosevelt ha espresso il suo rammarico per l'attentato commesso contro il sen. Long ed ha dichiarato: « Lo spirito della violenza non è americano e non deve avere alcun posto negli affari pubblici, soprattutto nel momento in cui è essenziale che i difficili problemi attuali siano esaminati con calma e sangue freddo ».

La morte del sen. Long, la cui influenza aveva contribuito grandemente alla elezione di Roosevelt alla Presidenza degli Stati Uniti, elimina invece ora uno dei suoi più seri ostacoli alla rielezione del Presidente nel 1936. E' questa la prima impressione che si è manifestata nei circoli politici bene informati e si ritiene che la formidabile macchina politica creata da Huey Long finirà con lui stesso.

Aviazione australiana

Settanta campi di atterraggio

Melbourne, 10

Settanta nuovi campi di atterraggio per aeroplani sono progettati lungo la rotta aerea tra le capitali australiane. Tale progetto è stato ora ufficialmente approvato. Si prevede che le fabbriche di aeroplani inglesi ed americane estenderanno la loro attività nell'Australia, sebbene il Gabinetto ritenga che l'impianto di fabbriche locali di aeroplani sia essenziale per la difesa del Paese e sia questo un importante punto del suo progetto. *(Radio Stefani).*

Ventitre ribelli albanesi condannati a morte

Tirana, 10

Il Tribunale politico di Fieri, proseguendo la sua attività giudiziaria, ha processato altri civili e militari implicati nel recente movimento sedizioso. Ventitre imputati sono stati condannati alla pena capitale, nove al carcere perpetuo e gli altri a pene minori o assolti.

Tre condanne a morte nel Siam per il complotto dei sottufficiali

Bangkok, 10

Si è svolto dinanzi ad un Tribunale speciale il processo, contro i quindici sottufficiali arrestati recentemente per tentativo di insurrezione. Il complotto mirava, tra l'altro, secondo l'accusa, ad uccidere diverse personalità eminenti tra cui Luang Prafit, l'uomo misterioso del Siam che è ora in viaggio per l'Europa, il Presidente del Consiglio di reggenza, il Principe Varnvaidya ed i suoi fratelli. Dei quindici accusati, tre sono stati condannati a morte, otto all'ergastolo, tre a vent'anni di prigione ed uno a sedici. *(R.St.)*

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

SAN DANIELE

Nell'Opera Balilla

Riunione propagandistica. — L'altra sera, con l'intervento del Presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, del comandante la 1024ª Legione Avanguardista e dell'aiutante maggiore, il Segretario del Fascio ha riunito nella sala del vecchio palazzo municipale i genitori degli Avanguardisti delle centurie locali.

La riunione ha avuto lo scopo di illustrare i convenuti sulla istituzione e sugli scopi del sabato fascista, nei riguardi dell'organizzazione giovanile fascista, per i quali è resa possibile una maggiore preparazione e un sempre migliore addestramento ginnico-militare e culturale, come è nel programma dell'Opera Balilla. Il Segretario del Fascio ha esortato quindi tutti i genitori a voler fare una larga propaganda fra i loro figlioli per la massima partecipazione alle adunate, facendone risaltare la grande importanza.

Ha parlato quindi di altre questioni della organizzazione e specialmente per quanto concerne il tesseramento e la provvista della nuova divisa dell'Avanguardia. Ha chiuso ordinando il saluto al Duce.

Alla riunione hanno partecipato numerose persone.

Sabato fascista. — Anche sabato scorso sono continuate le adunate pomeridiane degli organizzati, con l'intervento di Balilla, Balilla moschettieri, Avanguardisti e Piccole e Giovani Italiane, che hanno svolto il consueto programma.

Gli Avanguardisti hanno eseguito esercitazioni ginniche e militari ed evoluzioni per squadre e manipoli. Ad essi è poi stata fatta la solita lezione culturale ed esercitazioni di canto. Con piacere dobbiamo segnalare quanto sia stata importante l'istituzione di questa attività che richiama gran numero di giovani alla disciplina e alla sana educazione del corpo, dello spirito e dell'intelletto, in questa settimanale festa della gioventù.

Di tutto questo ne va il merito ai dirigenti e ai preposti dell'Istituzione.

Scuola di avviamento

La Direzione del R. Corso Biennale di Avviamento, avverte che sono aperte le iscrizioni al corso stesso. La domanda di iscrizione dovrà esser fatta in carta libera e indirizzata al Direttore. Per quelli che si iscrivono al primo corso, dovrà essere presentato il certificato di compimento delle cinque classi elementari.

Il corso è gratuito; dovrà però essere versata una tassa fissa di L. 25 per le spese di laboratorio. Per altre informazioni, rivolgersi alla Direzione, dalle 10 alle 12 di ogni giorno.

La sagra

Con largo concorso di folla, anche dei centri vicini si è avuta la popolare festa della Madonna, nel rione della Villa tutto imbandierato e illuminato per l'occasione. Alla sera la Banda del Dopolavoro, diretta dal M.o Buttazzoni, ha svolto un applaudito concerto durante il quale c'è stato uno spettacolo pirotecnico. Il borgo è stato animato fino a tarda ora.

Spettacoli di varietà

Per una lodevole iniziativa della Direzione del Cinema Teatro avremo per la prima volta a San Daniele, domani mercoledì 11, uno spettacolo di varietà sulle scene del nostro Ciconi. Debutterà la Compagnia d'arte varia «900» — composta di ottimi e noti artisti — con uno scelto programma tutto... «novecento». Il pubblico della cittadina assisterà così alle briose interpretazioni di comici, ballerini e acrobati, che si produrranno in una serie di canzoni, danze, duetti e scherzi comici. Lo spettacolo, che richiamerà certo molta folla, dato il suo interesse e la novità, avrà inizio alle ore 21.

Cinema

Precederà lo spettacolo di varietà, alle ore 19 in prima visione e alle 22 in seconda visione, il brillante film-operetta: «Il gatto e il violino», con Jeannette Mac Donald e Ramon Novarro. Giornale Luce sonoro.

I processi di Pretura

Pretore: dott. Oscar Muscariello; P. M.: rag. Urbano Cressati; Cancelliere: Vitturelli. - Udienza del 7 settembre XIII.

Ubriachezza. — Mario Mattiussi di Cornelio di Basiliano, sorpreso in istato di ubriachezza dai carabinieri di Fagagna, il 27 febbraio u. s., è condannato per recidiva a 3 mesi e 15 giorni di arresto. (Dif. avv. Milillo).

Minaccie di un figlio. — Contardo Emilio di Luigi, di anni 22, abitante in frazione Villanova è imputato di percosse verso la madre sua, di minaccie verso due compagni che erano accorsi in aiuto della povera donna e di oltraggio alla guardia campestre che lo aveva dichiarato in arresto. E' giudicato colpevole delle minaccie gravi e condannato a 2 mesi di reclusione; pena sospesa. (Dif.: avv. Milillo).

Senza licenza. — Giuseppe Filipuzzi fu Leonardo, da Cavazucherina, fu denunciato perchè sorpreso sul mercato di Fagagna ad esercitare la mediazione, sprovvisto della licenza prescritta. E' condannato a lire 500 di multa; pena sospesa.

— Natale Scagnetti di Maiano, denunciato perchè sorpreso a cacciare senza la licenza, viene condannato a 2 mesi di arresto e lire 100 di ammenda. Pena sospesa per anni 2.

Assoluzione. — Il dott. Giuseppe Piva, di Spilimbergo, che era stato condannato tempo addietro a lire 500 di multa con condizionale per aver fatto da padrino ad un duellante, ha fatto opposizione al decreto, per non essere stato secondo nel duello. E' assolto per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Milillo).

TARCENTO

Al Corso d'avviamento

Le iscrizioni al R. Corso Biennale di Avviamento al lavoro si ricevono presso la Direzione della scuole dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali. Gli esami saranno tenuti il 16 corrente mese.

Gita dell' Operaia

Domenica, 15 c. m., la nostra Associazione Operaia di Mutua Assistenza si recherà in gita nella cittadina di Gemona per porgere un saluto a quella consorella e per visitare la prima mostra dello Artigianato.

La quota di partecipaziona a detta gita è stata fissata in lire 10 e dà diritto al viaggio, all'ingresso alla mostra e alla cena. Le adesioni si ricevono presso la sede dell'Associazione fino a venerdì, 13 corrente.

Festa del mercoledi

Si svolgerà questa sera nel «dancig» del Parco Hotel Ristoro la rinomata festa del mercoledi dal titolo: «Farfalle dorate». L'elegante ritrovo sarà trasformato in una serra adorna di mille svariati fiori e di numerose variopinte farfalle. Graziosi regali saranno sorteggiati fra gl'intervenuti, che senza alcun dubbio interverranno come sempre numerosi.

Al Cine

Da domani, giovedì, allo schermo del nostro Cine comunale avranno inizio con il solito orario gli spettacoli continuati del grandioso film «Il segno della Croce». La proiezione di questo film sarà ripetuta nei successivi giorni di venerdì, sabato e domenica.

Bicicletta che sparisce

Il commerciante Alfredo Patriarca fu Arnaldo di anni 49 aveva lasciato momentaneamente senza sorveglianza una bicicletta del valore di 150 lire circa. Ignoto ladro provvide a fargliela sparire.

GEMONA

Alla Scuola industriale

Sono aperte le iscrizioni per gli alunni che intendono frequentare i corsi di avviamento professionale industriale. Al primo corso sono ammessi tutti i giovani che sono in possesso del certificato di licenza elementare, e quelli che, pur non essendo in possesso di tale certificato hanno sostenuto o sosterranno l'esame di ammissione che avrà inizio il 16 corrente.

* * *

Col giorno 16 settembre avranno inizio gli esami di ammissione e quelli di riparazione per gli alunni della R. Scuola Tecnica e dell'annessa R. Scuola di Avviamento, come da orario esposto dal giorno 10 corrente all'albo della Scuola.

LATISANA

Commemorazione carducciana

Sabato 14 corrente alle ore 17 in piazza Roma il concittadino professor Gellio Cassi commemorerà il primo centenario della nascita del poeta della terza Italia Giosuè Carducci. In caso di cattivo tempo la commemorazione sarà tenuta al cinema Odeon.

Le opere di bonifica

Abbiamo gettato un fugace sguardo sul Fossalon, Canale di Bonifica posto ad Oriente dei Comuni Ronchis e Latisana che sino a ieri, incapace di raccolta nel suo bacino creava della zona un ristagno nei periodi piovosi. Oggi lo vediamo collettore di bonifica per eccellenza, e (mediante una serie di manufatti di derivazione ed una sistemazione che si può porre al primo piano dei lavori idraulici, divenuto partitore di irrigazione, con un emmissario che va dalla località Banditi alla Valle Lovato, e cioè ai margini della Pineta di Lignano.

Con ciò il Regime ha segnato l'inizio dello stato di fatto della trasformazione fondiaria della parte occidentale della Bassa Friulana e per quest'inizio di opere — dovute all'impulso del Governo fascista — va rivolta una lode al concetto tecnico che ha dato ispirazione ai progetti del Consorzio di 2.o Grado ed alla celerità con la quale i lavori si sono svolti.

I lavori del primo tronco, che l'impresa Doardo di Portogruaro, assuntrice, ora sta volgendo a termine, e che ci hanno maggiormente interessato, costituiscono la serie di manufatti eseguiti secondo le più belle doti dell'arte muraria e che tornano a vanto e merito dell'ingegneria italiana. - Fra questi primeggia l'autolivellatore sul canale dell'Acqua Buona, capolavoro della scienza idraulica moderna, dove con manovre idriche automatiche si governano le acque di riparto per l'irrigazione della Lame di Precenicco. «Sposare l'acqua al sole» è il moto del Duce, ed ecco che, da collettori resi impermeabili da un manto di cemento, le acque limpide vanno a portare il primo elemento alla risanata Valle Pantani ed alle sabbie di Valle Lovato.

Il successo del concerto

Nonostante la serata un po' rigida una gran folla è convenuta in piazza Roma domenica sera per assistere al concerto della banda cittadina. Il vasto programma, eseguito in maniera lodevole, ha riscosso calorosi applausi rivolti al maestro Bartolini e a tutto il corpo bandistico.

Stato Civile

Nel mese di agosto si è avuto il seguente movimento di Stato Civile: nati 21, morti 10, matrimoni 2, immigrati 13, emigrati 8, popolazione 9325.

Una mano impigliata in un carro

Mentre il bracciante Giovanni Paron di Antonio di anni 29 era intento ad ungere le ruote del carro, causa un brusco movimento del veicolo s'impigliava con la mano destra tra la ruota e l'asse producendosi una ferita guaribile in giorni 12.

Cade dalla bicicletta

Ieri nel pomeriggio Giovanni Peresinotto di Adolfo di anni 16, nel fare in bicicletta la discesa che dal ponte carrozzabile conduce in via Sottopovolo scivolava malamente, cadendo a terra. Egli riportava una ferita alla mano destra e varie abrasioni al braccio destro e alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

Il pagamento del premio bozzoli

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Udine informa che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con suo telespresso n. 29643 del 6 settembre u. s., ha dato disposizioni alle Casse di Risparmio incaricate del pagamento del premio governativo sulla produzione bozzoli 1935, perchè riprendano fino a nuovo ordine il pagamento dei premi alla produzione dei bozzoli, pagamento che era stato sospeso, come è noto, il 31 agosto u. s.

MORTEGLIANO

Nella Banda

La nostra Banda da qualche domenica è impegnata nelle sagre che si svolgono in Friuli. I concerti di musica classica e leggera attirano le simpatie ed il plauso degli appassionati che in gran numero vi assistono. La brava filarmonica, diretta dal signor Bergardis, dopo aver onorato con la sua presenza il tradizionale «perdon» di Lavariano, ha domenica scorsa suscitato larga eco di applausi a Paradiso, ove ha svolto un accurato programma musicale. Per domenica prossima 15, la banda è altesa a Bressa di Campoformido.

Altre sale in rassegna alla Mostra dell'Artigianato

VII.

Ieri sera sono entrato alla Taverna della Mostra dell'Artigianato. E' decorata con sobrietà veramente friulana, e si può gustare del vino buono «del luogo». Si assaggia il «riesling» di Domenico Pittini e il tanto rinomato «verduzzo» della campagna gemonese e osoppana. Non mancano, ad ornare la Taverna, i boccali e i piatti friulani e i simboli di Latisana, di Ramandolo, di Rosazzo, «paesi del miglior vino», dipinti da Alfeo Barazzutti. Il prof. Giuseppe Barazzutti ha coperto una parete con un suo grande quadro, suggestivo, a tinte un po' originali, che rappresenta la scena del focolaio friulano. La Ditta Biagio Pecile di Udine, ha esposto una ghiacciaia e la Ditta Galvani le sue ceramiche.

Vetrerie e ceramiche

Ho voluto rivedere la sala luto ridare uno sguardo alla sala del vetro e delle ceramiche. E' doveroso ripetere, che i vetri, cristalli e specchi, e sopratutto i vetri d'arte delle Ditte Eugenio Maffioli e S. A. Giuseppe Maffioli di Udine meritano la migliore attenzione del pubblico. Svariatissimi e artistici sono i lavori in vetro, confezionati anche a scopo di propaganda fascista e italica. Su vetro colorato vedo riprodotta la frase de Duce: «La mia parola d'ordine è un verbo: durare».

Sopra altro vetro, graziosamente lavorato leggo i nomi dei martiri fascisti friulani: Pischiutta, Salvato, Beltrame, Gorini, Giorgini, Gentile. Su vetro è pure riprodotto uno scorcio panoramico di Gemona, mentre un grade e bellissimo specchio porta i simboli di Roma, della Milizia, della difesa antigas, dello sport, del libro e moschetto. Degne di ammirazione, non solo di attenzione, sono le maioliche del cividalese Adami Luigi Bruno, nè occorre dilungarsi nella descrizione delle ceramiche della Ditta Galvani di Pordenone, parte dipinte, come la potatura, la vendemmia, la pigiatura, da Angelo Simonetto. L'elencazione, in questo genere di lavori, potrebbe continuare, ma sarà bene passare nella sala della stampa, delle pubblicazioni e della legatoria.

La sala della stampa

Si potrebbe dire meglio sala dei tipografi. Il tipografo Giacomo Toso di Gemona ha trasportato del macchinario alla mostra, dove espone un centinaio di pubblicazioni di vario genere, letterarie, artistiche, storiche, militari, religiose. Tra gli autori di queste opere cito: E. A. Zumino, Giacomo Baldissera, Rinaldo Vidoni, Pietro Menis, tutti della zona, nè è possibile citare tutte le opere perchè sono molte. Si possono vedere tutti i generi di lavori tipografici. Sur un cartello leggo queste parole di Mussolini, che riguardano i tipografi: «Io considero i tipografi come facenti parte della aristocrazia del lavoro. Durante venti anni di giornalismo ho sempre considerato i tipografi non come dei compagni ma come dei fratelli».

Prima di entrare nella sala della stampa, ove hanno esposto G. Chiesa di Udine e Carlo Elia di Gemona, e dove sono allineati i cartelloni del concorso per la Mostra, osservo i vasi di piante dello stabilimento agrario friulano di Maria Zannier Fattori di Udine, le fotografie artistiche di Minisini e le macchine da cucire della ditta de Puppi, nonchè le maglierie, calze, lane ed affini della ditta B. S. Socci di Udine. Oggetti di rilievo sono posti lungo i corridoi, ad esempio la scala l'«Ardita» brevettata di Spilimbergo, gli aratri del Vattolo di Tomba di Buia, le ruote di Pietro Rosei di Gemona, la macchina per il solfato di Massimo Fabbro di Tarcento, le manopole di porta falce in ferro di Mamolo Martino di Pianis. Tutti questi sono autentici artigiani e i loro nomi e i loro lavori meritano essere citati.

Nella sala della stampa (seconda sala perchè il tipografo Toso occupa da solo una al piano terreno) Carlo Colia ha portato buoni saggi di legatura di libri, di stampe varie e Buttazzoni di San Daniele altri lavori del genere e bene eseguiti. Chi espone opere tipografiche di lusso ed eleganti è lo Stabilimento Arti Grafiche Giuseppe Chiesa di Udine. Tipografo assai noto ed apprezzato, il Chiesa ci fa ammirare alcune tra le migliori pubblicazioni, edite dal suo stabilimento, quali la rivista «La Panarie», «Gli scavi di Aquileia» di G. Brusin, la Guida del Friuli di Michele Gortani, la Guida di Udine di Chino Ermacora, le poesie di Fornis e di Biagio Marin. Edizioni veramente eleganti che non temono il confronto con le più celebrate case editrici d'Italia.

Finisco oggi coi tipografi, riservandomi di dire qualcosa la prossima volta sulle sale dei tessuti a mano, dei telai friulani, dell'abbigliamento, della calzoleria e della pantofoleria e della scenografia.

Tra i visitatori di questi giorni, si annovera anche l'illustre architetto Arduino Berlam di Trieste, il quale, appassionato del Friuli e del lavoro dei friulani, ha lasciato uno scritto pieno di ammirazione sulla Mostra di Gemona.

Opere d' arte

Siamo arrivati agli ultimi giorni della Mostra e non abbiamo ancora fatto i doverosi accenni a tutte le opere esposte. Bisogna ricordare che nella sala dell'Arte sacra è stata esposta una bellissima pianeta, lavorata dalle Maestre Pie Venerini dell'Asilo Infantile di Osoppo. La pianeta è ricamata con fine arte e porta i simboli della storia civile e religiosa di Osoppo. Nella sala del mosaico la Scuola Mosaicisti «Irene da Spilimbergo», ha esposto, e in questi giorni ha potuto soltanto essere collocato, un mosaico che riproduce Mussolini mentre parla alla folla di Torino. E' un mosaico che per gli effetti di luce a distanza richiama l'attenzione dei visitatori. Iosio Iona di Tolmezzo ha esposto pure numerosi disegni di opere di architettura, mentre il gemonese Mario Bierti ci offre un simpatico tentativo di scenografia in una stanza a ciò appositamente dedicata. Vi si possono vedere due mascheroni, egregiamente eseguiti, e quattro saggi di scenografia: squarcio di castello medievale, soffitta o prigione, uno sfondo di colline e un altro con palmizii. Il tentativo del Bierti è, a mio giudizio, riuscito, salvo, si capisce, a dare maggior sviluppo all'arte sua e nuovi orizzonti.

In ogni campo, e i più svariati, l'artigiano friulano lascia sue orme. Nei corridoi della mostra la ditta de Puppi di Udine ha collocato alcune macchine da cucire per maglieria e per scuola di insegnamento gratuito e di lavoro. Vi si dà un esempio pratico di lavoro con macchine a motorino elettrico per ricamo e rammendo ecc.

Ricami e merletti

Qui si possono osservare i migliori ricami e merletti del Friuli, compresi anche quelli che si trovano nella sala del bambino e in quella dell'arte sacra.

Lavori graziosi, finemente confezionati e di una grande varietà: trine, cuscini, tappeti, veli, cofanetti, tendaggi, cuffie, fazzoletti e tanti e tanti altri lavori, frutto delle pazienti mani delle nostre donne. Oltre le merlettaie della Regina, di Fagagna, hanno esposto: Elisa Anzilutti, Maria Pittini, Giovanna Pittini, Elena Pittini, Vale Carmela, Memè Tessitori, Rossi Tibertina. Importanti saggi di lavoro in pelle, di applicazione o di incastro su legno o di ricamo sono di Letty Stefanutti e di Pina Stefanutti di San Vito al Tagliamento.

La calzoleria Virgilio Cividino di Gemona presenta una straordinaria varietà di scarpe di lusso, comuni e da montagna. Ciascun paio di queste calzature ha una denominazione speciale perchè confezionate in un modo particolare e per uno scopo particolare. Cesare Armani di San Daniele del Friuli presenta una infinità di lavori a maglia, tutti belli, buoni, utili. San Daniele ha mandato numerosi e policromi saggi delle sue note pantofolerie. Pantofole a colori e a fogge varie hanno inviato le pantofolerie I.C. E.A. e P.E.I.A.S. Ettore Gallo di Muina di Ovaro ha portato le sue pesanti e forti scarpe tipo sci, e scarpe ha pure esposto Ottorino Tion di Paderno di Udine, Giuseppe Brandi di Gemona un saggio di stivali e Serafino Puppini da Tolmezzo specialità di scarpe da montagna.

Il telaio

Ecco la sala del telaio! C'è in questa sala anche l'arcolaio perchè la Gentili - Londero ha lavorato colle sue mani le tele forti e durature che ha portato qui. Altre tele, confezionate a mano, sono dell'artigiano Polo e il tessitore Giuseppe Petris di Sauris ha un campionario splendido di tele lavorate al telaio. Domenica Brollo ha confezionato con i bozzoli una corona di fiori in omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini: i fiori sembrano naturali.

La Ditta Giovanni Raiser di Udine, premiata fabbrica, ha una grande e interessante varietà di velluti, tessuti e seterie: moire seta, fazzoletti seta, levantina, broccatelli ecc.

Suppedanei, tappeti e oggetti vari sono di Marano Lagunare, confezionati, credo, con alghe marine. Quanti utili e attraenti prodotti artigiani!

Antonio Faleschini

CIVIDALE

I solenni funerali di Padre Eleuterio

Con largo concorso di autorità, di Enti, di Istituzioni e di pellegrini, ieri mattina si sono svolti i funerali di Padre Eleuterio, Superiore-custode del Santuario di Castelmonte, deceduto improvvisamente domenica mattina, come abbiamo dato notizia.

La salma del Cappuccino era stata esposta nello studio del Convento trasformato per la circostanza in cappella ardente ed ivi sono sfilati in questi giorni migliaia di fedeli. Fin dalle prime luci dell'alba il Castello è andato animandosi di popolo e dalle strade di Cividale e S. Leonardo innumerevoli fedeli salivano ancora.

Fra le autorità intervenute abbiamo notato i Podestà di Prepotto e di S. Leonardo, i fabbricieri del Santuario, il Segretario del Fascio di Prepotto, la bandiera del Comune e del Fascio di Combattimento di Prepotto, nonchè i gagliardetti delle organizzazioni giovanili di quel Comune, mons. cav. Venturini in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo, mons. Decano Valentino Liva e mons. Venturini per il Capitolo di Cividale, don Giovanni Sudici per i missionari, il comm. Giuseppe Brosadola per l'Azione Cattolica, il C. M. Molinaris di Udine per il Comitato Provinciale O.N.B., il cav. uff. A. Rieppi, Direttore Didattico e numerosissimi parroci e cappellani dei vari paesi della zona.

All'ora fissata la salma è stata prelevata dalla camera ardente e portata a spalle nel Santuario per l'officiatura funebre. E' stata eseguita una solenne messa gregoriana, cantata dagli allievi Cappuccini della Scuola di Udine. - Dopo la messa il celebrante Padre Teodoro, a nome dei Cappuccini e suo, con voce commossa ha pronunziato l'elogio funebre esaltando le rare virtù dell'estinto. Ha rilevato come lo scomparso era pieno di iniziative buone e come avesse saputo attuarle e valorizzarle per il bene del Santuario e dei castellani. Dopo l'assoluzione della salma si è formato un lunghissimo corteo; la bara, portata a spalle da abitanti del luogo e da operai della ditta Fulvio di Cividale, uscita dall'abitato, discendeva la lunga gradinata e girava la piazza sottostante per rientrare nel Castello dalla porta di levante, ove si trova il piccolo cimitero nel quale è stata fatta l'inumazione.

CANEVA DI SACILE

Per la Casa del Fascio

La bella Casa del Fascio, il cui progetto è stato a suo tempo vivamente approvato e lodato dalle Superiori Gerarchie e che la popolazione tutta segue con entusiasmo nel suo sviluppo, è quasi un fatto compiuto.

Ad integrare però l'opera del Segretario del Fascio dott. Piero Marin, il quale tanto fa per il compimento della bella costruzione, è necessario che chi non ha ancora risposto all'appello rivolto a suo tempo ai cittadini senta il dovere di concorrere finanziariamente, nei limiti delle sue possibilità. All'uopo si ricorda che le offerte vengono raccolte presso la sede del Fascio.

Vagabondaggi carnici

Trilli canori a Pradibosco

Prato Carnico, *settembre*

L'appassionato della montagna che da Pesaris, sale per la rotabile che porta a Lavardet congiungendo la Carnia al Comelico, dopo essersi soffermato più volte ad ammirare gli stupendi scenari di questa incantevole Val Pesarina, deve, purtroppo, constatare — direi, ai suoi piedi — il deficiente stato di manutenzione del tratto Pesaris-Pradibosco. Chi si reca al Rifugio de Gasperi incontra a 10 km. circa da Pesaris la verde radura di Pradibosco cinta da magnifiche abetine.

Ma ancor da lontano, al brontolio incessante e petulante dell'Ongara (che a Pesaris assumerà il nome più civettuolo di Pesarina) si sente, direi quasi sapientemente concertato da invisibile bacchetta, un trillio incessante, come di cento uccelli canori in un pezzo di assieme.

I bimbi pordenonesi

Poi, mentre la strada, attraverso rapide svolte ci porta quasi a 1200 metri, la grande gabbia canora appare improvvisa e meravigliosa dinanzi ai nostri occhi, i quali già distinguono, sull'immenso prato ad essa antistante i piccoli canterini, fiori multicolori sul verde cupo del prato.

I fiori sono, meravigliosi! Sono i fiori che il Fascismo alleva con la cura più grande con l'attenzione più vigile. E' una gioia trovare quassù tanta gioconda giovinezza, e Pordenone, l'industre, l'attiva, la squadrista città del Noncello può ascrivere fra i suoi meriti più alti la realizzazione di un'opera così bella e così grande, quale quella della costruzione di questa Colonia Alpina di Pradibosco, che può gareggiare per signorilità e praticità con le migliori d'Italia.

L'opera consiste in due grandi edifici, sorti al posto della vecchia casera ed uniti da un corridoio coperto che ne fa un tutto architettonicamente perfetto.

Nel loro interno tutto è armonico e completo: dalla vasta sala da pranzo capace di circa 200 persone, alle ampie, arieggiate camerate, agli impianti per i vari terrazzi, idraulici, igienici ecc.

In questa colonia Pordenone invia ogni anno, in due turni, circa 150 ragazzi; ma la capacità e possibilità della colonia ne consentono un numero più che doppio. Si tratta solo di completare la parte superiore del secondo edificio. E quindi questione di mezzi, ma noi pensiamo che da una fraterna fusione di sforzi fra Udine e Pordenone sotto l'egida della Opera Balilla, l'opera sarà compiuta. Allora Udine, con un sacrificio finanziario non eccessivo avrà la possibilità di inviare a Pradibosco oltre 200 bambini. L'opera sagace ed appassionata del Camerata Fumei, risolverà, ne siamo sicuri, anche questo problema, superandone le difficoltà finanziarie.

Nella Colonia

Quando visitiamo la Colonia, accolti con la più cordiale delle ospitalità dalla direttrice N. D. de Johannis (vedova di un fervente pioniere in quell'Africa Orientale verso la quale sono tesi lo spirito e la volontà degli italiani) i 77 garruli uccellini stanno per pranzare. Il vitto abbondante e sostanzioso e la vita all'aperto spiegano l'incredibile miglioramento di tutti i bimbi giunti quassù in condizioni veramente precarie.

Le cartelle personali ci informano infatti che tutti i presenti hanno visto aumentato il loro peso da 2 a 3 Kg.; il loro torace (all'ampliometro 7 oj) di 1 cm. almeno; la spirometria da cm. 2 a 3; la forza al dinamometro da 2 a 11 ed a 15. Ma sopratutto, al di là del benessere fisico evidentissimo, al di là della letizia sana che fa sorridenti tutti i piccoli volti e illumina di serena contentezza tutti gli occhi, si avverte subito che qui opera una scuola nuovissima che educa i cuori, le volontà, gli spiriti e che, attraverso la perfezione dell'equilibrio fisico, mira alla perfezione dell'equilibrio morale.

Così, la Colonia diventa, spontaneamente, un centro irradiativo di disciplina morale, di educazione spirituale, di gioiosa operosità: poichè i bimbi portano poi nelle loro case, col loro sorriso sereno, un'abitudine all'igiene del corpo e alla rettitudine dello spirito che finisce per cancellare a poco a poco le non sane abitudini del passato.

Quando lasciamo la Colonia i bimbi, riuniti, cantano le canzoni della Patria. Il cuore delle vecchie Camicie Nere e sempre sensibile a questi canti.

In questo magnifico scenario, cantate da questi bimbi, esse sembrano auspicio sicuro di grandezza.

Bruno Cioffi

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Corso di avviamento

A tutto il 30 del mese di settembre corr. sono aperte le iscrizioni al R. Corso di avviamento professionale. Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti in carta libera: domanda indirizzata al Direttore della Scuola; attestato d'identità personale; certificato di nascita; certificato di vaccinazione o di sofferto vaiolo; pagella scolastica della V elementare.

La scuola di avviamento professionale provvede ad impartire l'istruzione post elementare obbligatorio fino al 14° anno di età e a preparare i frequentanti ai varii mestieri. La scuola secondaria di avviamento è gratuita. L'alunno è obbligato soltanto al versamento annuo di lire 25 a titolo di rimborso spese per le esercitazioni pratiche il versamento del contributo è obbligatorio a tutti. Esso sarà effettuato in due rate; la prima all'atto della iscrizione, la seconda al 1.o gennato.

Per ogni altro schiarimento rivolgersi alla Segreteria della Scuola che sarà aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Ai vincitori della Pesca

Il Comitato della Pesca di Beneficenza che si è svolta domenica scorsa alla Madonna di Rosa, avverte tutti i possessori di biglietti vincenti che ancora non avessero ritirato il corrispondente regalo, che possono farlo entro venerdì p. v. rivolgendosi al Comitato stesso.

Beneficenza

In memoria della signora Adele Verzali ved. Gualtieri, madre del nostro Veterinario comunale sono pervenute all'E. O. A. le seguenti offerte: on. Enrico Fancello lire 10; Luigi Montico, 5; cav. Claudio Fogolin, 10; dott. Antonio Puppa, 10; prof. Ernesto Zinetti, 5; dott. Giovanni Berlese, 5; cav. dott. Aldo Mainardis, 10; dott. Carlo Sambuco 10; Alessandro Boletti, 5.

Cinema del Dopolavoro

Con sabato prossimo alle ore 21 la sala del Littorio riaprirà i suoi battenti per l'inizio delle proiezioni del Cinema di questo Dopolavoro. Il film «Cleopatra», che tanto successo ha riportato ovunque è stato rappresentato, è destinato per la prima rappresentazione. Gli spettacoli seguiranno domenica con il solito orario.

Tentativo ladresco in un deposito di stoffe

L'altra notte ignoti, dopo aver forato in più parti le reti divisorie di varie proprietà, si erano preparati la via per rubare dal commerciante Giuseppe Filiputti, che abita in via G. Delfino. Lo scopo dei mariuoli era di rubargli dal magazzino di stoffe, annesso alla sua abitazione, alcune pezze di tale merce, e ciò intanto che egli era assente. Fortunatamente il Filiputti, che rincasava verso le 23.30, si accorgeva del tentativo e i ladri dovevano abbandonare la loro losca impresa.

E' da notare che il Filiputti stesso nell'inverno scorso ha subito un furto.

Affermazioni sportive

Il concittadino Antonio Centis, appartenente A. S. Leuman di Torino, nella Coppa Chieri, svoltasi domenica, si classificava terzo davanti ad un gruppo di quotati corridori. Il percorso era di km. 128.

Il concittadino Sergio Pittoni, appartenente alla squadra rappresentativa della Federazione dei F. di Combattimento, ai campionati nazionali svoltisi a Genova, incluso nella squadra della staffetta 400 per 100 si classificava primo assieme ai friulani De Pascal, Scaramelli e Maltini, nell'ottimo tempo di 45"5.

Nel Torneo internazionale di tennis, svoltosi al Lido a Venezia, la concittadina Frisacco nel singolare signore pareggiato finale, batteva la giuocatrice von Rohrer per 6-5, 6-2.

A tutti vivi rallegramenti.

SPILIMBERGO

Nel Fascio Giovanile

Ieri sera presso la sede, il Comandante del Fascio Giovanile, ha rivolto un elogio al G. F. Giovanni Lorenzini, del Veloce Club, per la vittoria da lui riportata domenica scorsa a Pordenone, ove si è piazzato al primo posto del Trofeo Bottecchia. E' stato pure elogiato il compagno di squadra Gastone Gardonio.

Promozione

Il Procuratore del R. Ufficio del Registro rag. Franco Giannone ha brillantemente superato gli esami di promozione a Procuratore Capo. Congratulazioni.

Colpito alla testa da una sassata

Il Primario dell'Ospedale ha dichiarato guaribile in giorni 8 Annibale Colonello fu Agostino, di anni 40, da Tauriano, colpito alla testa da una sassata, lanciata inavvertitamente da un ragazzo che assieme ad altri coetanei giocava sulla strada.

Scontro di due ciclisti

Un giovane ferito

L'operaio Adelchi Zuccolo fu Guerrino di anni 23, da Vidulis, sulla strada che da Gradisca accede al ponte di Dignano, veniva investito da un altro ciclista. Nell'urto lo Zuccolo riportava la lussazione dei due incisivi ed una profonda ferita al labbro inferiore. Il primario prof. Catastini la giudicò guaribile in giorni 15 s. c.

Contravvenzione stradale

L'agricoltore Francesco Bortuzzi di Vincenzo, è stato posto in contravvenzione, perchè transitava con il carro di sua proprietà alla sinistra della strada.

UNA COMPETIZIONE NAZIONALE

La gara di marcia della Milizia sui monti Glemina, Quarnan, Chiampon

Il 29 corrente sarà disputato il 5.o Campionato nazionale di marcia in montagna. Viva è l'attesa, in tutta la zona di Gemona, per questa gara; gara caratteristicamente alpina, perchè il legionario concorrente alla gara deve compiere un percorso in luoghi boscosi e ghiaiosi, per tratturi quasi verticali e rocciosi, per avvallamenti e strapiombi, per creste elevate, per poi giungere in paese.

La gara nazionale ha questo preciso scopo: preparare alla Patria militi usi ad ogni fatica e pronti al combattimento.

Per aspera ad astra.

Sulla montagna si preparano gli animi gagliardi.

L' organizzazione

L'organizzazione di detto Campionato è affidata al Comando della 55.a Legione Alpina Friulana di Gemona del Friuli. Alla competizione parteciperanno: due squadre per ogni Comando di Raggruppamento Camicie Nere; una squadra per ogni Comando Camicie Nere delle Isole; una squadra della Milizia Universitaria.

Ogni squadra sarà così composta: un comandante (caposquadra o graduato), nove Camicie Nere. Tra queste deve essere designato il vice comandante. E' ammessa l'iscrizione di una Camicia Nera di riserva. Tutti i componenti la squadra possono essere scelti indistintamente fra tutti i reparti della Legione che rappresentano eccettuato i confinari che sono esclusi della partecipazione alla gara.

I componenti la squadra dovranno all'atto della iscrizione alla gara, appartenere alla Legione che rappresentano da almeno quattro mesi: tanto dovrà risultare dal foglio matricolare che assieme alla iscrizione alla gara dovrà essere inviato al Comando della 55. Legione Alpina Friulana. Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando 55. Legione Alpina Friulana in Gemona del Friuli (Udine) entro il giorno 15 settembre XIII. Nessuna deroga è ammessa. Ad iscrivere la squadra dovrà provvedere il Comando di Raggruppamento od il Comando della Milizia Speciale da cui dipende la Legione della quale fanno parte i componenti la squadra. Iscrizione e fogli matricolari debbono essere inviati con plico raccomandato.

Nel caso che una Legione si trovasse, per ragioni di forza maggiore, nella necessità di sostituire qualche elemento della squadra già iscritta alla gara, i documenti matricolari e la lettera con cui viene comunicata la sostituzione verranno recapitati a mano all'atto dell'arrivo a Gemona del Friuli della squadra. La sostituzione non deve diventare un abuso e la Direzione della gara provvederà agli accertamenti dimostrativi della forza maggiore.

Norme particolari

A cura della 55. Legione sarà tempestivamente distribuito ai Comandi interessati.

Il regolamento-programma della gara. Le squadre debbono essere presenti in Gemona del Friuli, al più tardi, il mattino del 28 settembre. L'orario di partenza della prima squadra sarà stabilito dalla Giuria alla vigilia della gara. L'ordine di partenza sarà dato dalla estrazione a sorte, che verrà effettuata alla vigilia della gara a cura della Giuria, presenti i Comandanti le squadre. I componenti ciascuna squadra saranno contraddistinti dallo stesso numero sorteggiato. La partenza sarà data a 5 minuti primi d'intervallo tra squadra e squadra. All'atto della partenza ogni componente la squadra deve consegnare alla Giuria la propria tessera della Milizia munita di fotografia.

Lungo il percorso è concessa libertà di andatura, ed i componenti una stessa squadra avranno obbligo di aiutarsi a vicenda. E' fatto divieto di ricevere aiuti od allenamento durante la gara, da elementi estranei. Ogni squadra raggiunta da un'altra concorrente dovrà a richiesta cedere il passo.

Il Comandante la squadra ha responsabilità completa morale e disciplinare degli uomini affidatigli. Per nessuna ragione si potrà abbandonare un concorrente infortunato lungo il percorso, ma è fatto obbligo al comandante la squadra di aiutarlo a proseguire fino al posto di controllo o di soccorso più vicino. Ove questo non fosse materialmente possibile, il comandante la squadra dovrà dare immediato avviso dell'accaduto al primo posto di controllo o di soccorso od ai controlli volanti che eventualmente incontrasse. La squadra costretta ad abbandonare la gara dovrà a cura del proprio comandante informare il controllo più vicino, presentandosi poi alla Giuria.

All'arrivo i componenti la squadra oltrepasseranno il traguardo compatti. Tra il primo e l'ultimo uomo non potranno intercorrere più di 3'. Per ogni componente non giunto entro il tempo fissato viene stabilita una penalità di 3', se però mancasse il comandante della squadra la penalità sarà di 5 minuti. La Giuria, per mezzo delle tessere ritirate alla partenza, si accerterà della identità dei componenti la squadra arrivata.

Il tempo impiegato a compiere il percorso sarà dato dall' ultimo componente la Squadra che oltrepassa il traguardo. Questi sarà indicato dallo stesso Comandante di Squadra ai cronometristi.

Non saranno classificate le Squadre che: non avessero effettuata la prova di tiro; alla prova di tiro avessero messi nella sagoma meno di 10 colpi; giungessero con meno di 8 uomini (compreso il Comandante od il vice comandante) al traguardo; giungessero oltre il tempo massimo ragguagliato ad un terzo in più del tempo impiegato dalla Squadra prima classificata; giungessero senza il comandante od il vice comandante la squadra (uno dei due deve essere tra gli arrivati); giungessero senza l'armamento od il corredo prescritto.

A cura della Direzione della gara (55ª Legione Alpina) sarà fatta partire dopo l' ultima squadra una pattuglia di rastrellamento al comando di un ufficiale. Eventuali reclami dovranno essere presentati alla Giuria entro un'ora dallo arrivo della squadra al traguardo.

CASSACCO

Bilancio benefico

Anche quest'anno Cassacco ha visto funzionare egregiamente la sua Colonia Elioterapica che ha accolto 80 piccoli ospiti i quali hanno potuto così fortificarsi ai benefici raggi solari sotto la guida amorosa dei locali dirigenti. E' da segnalare l'encomiabile spirito con cui il personale addetto ai servizi ha prestato la sua opera gratuita, tra cui va citato il dott. Giovanni Calligaro, sanitario del luogo, che da vari anni dà il suo contributo professionale a pro delle istituzioni.

Non si può passare sotto silenzio il nome di coloro che contribuirono con doni ed oblazioni alla riuscita dell' umanitaria istituzione: co. Deciano Deciani, contessa Bellavitis, dott. Antonio Colutta, sig. Marzona, dott. Giovanni Calligaris, Leopoldo Castenetto, Leonardo Bassi, Leonardo Scruzzi, Luigi Zanini, Valentino De Odorico, Dante Miconi, famiglia Culetto, Latterie di Cassacco, Martinazzo e Montegnacco.

BORDANO

Danni alluvionali

Nel maggio u. s. le pioggie dirotte trasportarono tanta ghiaia sul letto del rio « Pra da Pale », sull'importante strada postale che adduce a Venzone, da ostruire la strada che non è ancora riattivata. La via è importante perchè dà allo scalo ferroviario ed è la più diretta comunicazione con l' oltre Tagliamento.

Il rio Cartina ha scavato la parete nord-est del Cimitero, asportando parzialmente le fondamenta, specie all'angolo cantonale che è rimasto sospeso senza base.

Furti campestri

Nella frazione di Interneppo in questi giorni subirono ruberie nei loro fondi Rossi Regina, Rossi Giuseppe, Stefanutti Luigi, Colombo Pietro, Piazza Oliva, Rossi Antonio, Rossi Aurelio, il tutto constatato e denunciato dal guardiano.

AQUILEIA

Affermazione dopolavoristica

La nostra squadra ciclistica del locale Dopolavoro Comunale, guidata dal camerata Ermes Scaramuzza, ha vinto il primo premio, per distanza, al raduno nazionale ciclistico di Cremona. Ci rallegriamo coi baldi giovanotti, che hanno saputo affrontare il lungo viaggio, a tutela del buon nome sportivo della nostra città.

Esonero dalle imposte sui mobili

Apprendiamo che il Podestà, perseguendo le direttive del Regime in favore dei militari richiamati, ha deliberato di esonerare i richiamati, trattenuti alle armi ed i volontari in Africa Orientale, dalla imposta di consumo sui mobili, che vengono da loro acquistati in occasione dei matrimoni contratti durante il periodo di richiamo alle armi.

Nella Benemerita

E' giunto il brigadiere Luigi Laprati, che viene a sostituire il vice brigadiere Pietro Di Vora, nel comando della locale Stazione dei Carabinieri. Auguri al partente ed il benvenuto al nuovo arrivato.

SEDEGLIANO

Imposte e tasse

Si ricorda a tutti i contribuenti che entro e non oltre i 20 settembre corr., l'obbligo cui loro incombe di denunciare tutti i cespiti agli effetti delle imposte e tasse comunali per il 1936.

Sono però esonerati coloro che già sono inscritti nella matricola comunale e che non posseggono variazioni di sorta.

Oblazione della Latteria

La Latteria Sociale del nostro Capoluogo ha offerto lire cento pro Ente Opere Assistenziali.

PORDENONE

I corsi premilitari

Sabato 20 settembre alle ore 15 avranno inizio le istruzioni premilitari per l'anno 1935-36. Tutti i nati negli anni 1915, 1916, 1917 si devono presentare alla sede della Direzione dei Corsi Premilitari — Casa del Fascio — piazza del Moto — per ritirare il modulo del vaglia intestato al Ministero della Guerra e la relativa domanda che deve essere firmata dal padre, dalla madre o da chi ne fa le veci. Pure entro il 20 corrente i genitori o tutori dovranno produrre le domande di esenzione temporanea per i giovani affetti da malattia. Alla domanda dovrà essere allegato un certificato medico rilasciato dall' Ufficiale Sanitario e vistato dalle Autorità comunali.

I genitori o tutori dei giovani che si trovano assenti da Pordenone per ragioni di lavoro o di studio devono pure presentare una dichiarazione delle Autorità comunali. Tutti gli altri a norma dell art. 8 delle circolari n. 559-560 del Ministero della Guerra devono iscriversi previo versamento del contributo di L. 5 o la presentazione di un certificato di iscrizione nell'elenco dei poveri, ai corsi premilitari.

Gli inadempienti alle disposizioni di cui sopra, saranno sottoposti alle sanzioni previste dalla Legge di obbligatorietà dell' istruzione premilitare.

La matricola dei dipendenti da professionisti

Il Podestà avverte, che per il periodo di giorni 15 consecutivi e cioè dal 7 al 21 corrente, trovasi depositata presso la Ragioneria municipale a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione la matricola dei contributi sindacali obbligatori a carico dei dipendenti da professionisti per l'anno 1934.

L'orario delle banche

Dal 16 settembre le banche cittadine osserveranno l'orario seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Una disgrazia evitata fortunatamente

Ieri nel pomeriggio a Torre di Pordenone una bimba che si trastullava ai margini della via improvvisamente attraversava la strada mentre sopraggiungeva un'automobile da Cordenons. Lo autista serrò immediatamente il freni ed fermò la macchina: la bambina finì a terra, ma facendosi soltanto qualche escoriazione. Per l'abilità dell'autista non accadde una delle tante disgrazie che si devono continuamente deplorare. Non si biasimerà mai abbastanza la poca sorveglianza che certi genitori esercitano nei figlioli lasciandoli tranquillamente uscire a trastullarsi sulla pubblica via.

AVIANO

Bambina che precipita in un burrone e muore all' Ospedale

La bambina Teresa Pagnacco di Giais, nella frazione Costa, affollatissima domenica scorsa per la sagra annuale, si allontanava dalla madre scomparendo ad ogni ricerca. Le ricerche continuavano durante la notte della domenica e finalmente alle ore 12 di lunedì la disgraziata bambina è stata rinvenuta da certi Zamattio Giaot Luigi in fondo ad un burrono.

Trasportata prontamente all'Ospedale, vi decedeva in serata.

Offerte benefiche

Il Comando del locale R. Aeroporto ha fatto pervenire al Comitato locale delle Opere Assistenziali lire 52.

Movimento della popolazione

Nati in settembre n. 10; morti 8; immigrati 28; emigrati 24.

S. GIORGIO DI NOGARO

Lotteria di Merano

Il Segretario del Fascio rammenta che, in sede, sono in vendita i biglietti della lotteria di Merano. Raccomanda ai fascisti di fare acquisto presso il Fascio al fine di incrementare l' E. O. A. locale inquantochè il margine di utile destinato al venditore è stato destinato al predetto Ente.

CERVIGNANO

Il Commissario prefettizio

Per supplire il Podestà durante una temporanea assenza, la Prefettura ha nominato a Commissario Prefettizio del Comune il camerata Ettore Fedri che con oggi ha preso possesso degli Uffici. Il nostro cameratesco saluto.

Nell' Istituto Tecnico

La Direzione del locale Istituto Tecnico Inferiore « Duca d'Aosta » ci comunica che per il nuovo anno scolastico è stato nominato a Preside dell'Istituto predetto il prof. Giuseppe Vitellaro.

Comunica inoltre che le iscrizioni alle quattro classi di questo Istituto Tecnico Inferiore avranno inizio col giorno 16 m. c.

Il nuovo Preside dell' Istituto Tecnico

Ieri è stato erroneamente comunicato che a preside del locale Istituto Tecnico Inferiore «Duca d'Aosta» era stato nominato il prof. Giuseppe Vitellaro anzichè il prof. Alfonso Gentile.

Nelle Scuole elementari

Il Direttore Didattico comunica che con lunedì 16 c. m. avrà inizio la riapertura delle Scuole Elementari. Dopo l'Ufficio Divino che si terrà nello stesso giorno alle 8, seguiranno le iscrizioni e gli esami di ammissione e riparazione. Dette operazioni si protrarranno anche nei giorni 17 e 18 dalle ore otto alle undici.

L'orario dalle 8 alle 11 continuerà anche nei giorni 19, 20 e 21 con due turni nelle classi da sdoppiare qualora gli alunni non possano essere contenuti tutti in una aula. Da questa epoca e precisamente dal 19 in poi la frequenza degli scolari è obbligatoria.

Col giorno 23 c. m. avrà inizio la istruzione regolare con orario dalle ore 8 alle 12,10 compreso il giovedì per le classi normali; dalle 8 alle 10,30 e dalle 13,30 alle 16 per quelle da sdoppiarsi.

Con l'occasione si richiama la attenzione dei genitori sul dovere della frequenza scolastica da parte dei figli, facendo noto che contro i trasgressori sarà proceduto a termini di legge.

Per gli operai dell'Industria

Il Delegato della V Zona dei Lavoratori dell'Industria comunica il seguente orario degli Uffici: ogni lunedì a *Palmanova* presso il Municipio dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Ogni mercoledì a *Latisana* presso l'Ufficio di Collocamento dell'Industria dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Ogni giovedì a *Cervignano* dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 presso l'Ufficio di Delegazione della V.a Zona in piazza Oberdan.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Guglielmo Sarcinelli fu Antonio di anni 58, alle dipendenze del locale stabilimento della S. A. Distillerie Italiane, mentre era intento al lavoro di sostituzione dei tubi di una caldaia a vapore, per una falsa manovra batteva fortemente col braccio destro contro il muro interno della caldaia stessa, riportando una ferita e contusioni al braccio destro. Guarirà in giorni sei s. c.

* * *

L'operaio Giusto Morsut di Antonio, di anni 28, alle dipendenze della Fabbrica di Lievito della S. A. Distillerie Italiane Stabilimento di Cervignano mentre era intento al lavoro di svitamento dei bulloni dei tubi interni di una caldaia a vapore la chiave gli usciva da un bullone schiacciandogli il dito della mano destra contro il muro. Nell'incidente il Morsut riportava ferita traversale e tumefazione al dito medio della mano destra guaribile in giorni 7, salvo complicazioni.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

(Trofeo Q. A. Cibert)

Girone A

Remanzacco - Pozzuolo 2 - 2

Il Remanzacco non è riuscito a spuntarla contro la forte compagine pozzuolese. I bianco-neri peraltro sono stati veramente sfortunati poichè hanno dovuto giocare quasi tutto il secondo tempo con soli nove uomini per gli infortuni occorsi a Chiaruttini e Peresson. La partita, molto combattuta, è stata nel complesso equilibrata, ed il risultato di parità rispecchia con esattezza l' andamento dell'incontro. Delle due squadre è piaciuto il gioco dei sestetti difensivi mentre all'attacco i migliori sono apparsi Costantini per il Remanzacco e Tonello per il Pozzuolo.

Il primo tempo si è chiuso alla pari con una segnatura per parte. Al 2' marcava Tonello per gli ospiti mentre i bianco neri ottenevano il pareggio al 25' con un forte tiro di Costantini da oltre quaranta metri. Nella ripresa era ancora Costantini che portava in vantaggio il Remanzacco a conclusione di una bella azione, mentre Tonello ristabiliva le sorti al 40'. Arbitro sig. Palmano del G. A. U.

Trofeo « F. Cantarutti »

Serenissima - Passons 4 - 3

Il Passons, capolista del proprio girone di semifinale, è incappato in una netta sconfitta sul proprio campo ad opera dei ragazzi del bravo Tulisso. La Serenissima ha colto la vittoria in virtù della sua spigliatezza e del suo migliore gioco di attacco mentre l'avversaria ha giocato leggermente al disotto del suo normale valore.

Il primo tempo è terminato in parità, mentre nella ripresa la Serenissima coglieva il punto della vittoria. Le porte per la squadra vincente furono ottenute da D'Odorico al 15' e Chiavan al 20' e 25' del primo tempo.

Il punto della vittoria è stato ottenuto da Chiarandini al 30' della ripresa. La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione: Franz, Bertoli e De Stefano; Pacifico, Tosoni e Candotto; Chiarandini, D'Odorico, Chiavar, Toso e Gentile.

Amichevoli

Giovinezza - Tarcentina 3 - 2

Il Giovinezza, sceso a Tarcento per disputarvi un incontro amichevole, vi ha colto una brillante vittoria. I campioni sono ormai in netta ripresa e questo lo hanno dimostrato nell'incontro sostenuto con i gialli. Il Giovinezza era mancante del portiere titolare. Della squadra udinese i migliori sono apparsi i cinque attaccanti e Casco nella mediana. Del Tarcento ottimo il trio difensivo e il centro attacco.

I primi a segnare sono stati gli udinesi con un forte tiro di Tell su bella azione in linea. I tarcentini ottenevano il pareggio su errore del portiere dei bianchi che si lasciava sfuggire un facile tiro del centro attacco. Prima della fine del tempo era ancora il lungo Tell, il quale, con azione personale, marcava la seconda porta. Un punto di Duchelle veniva più tardi annullato. Nella ripresa il Giovinezza aumentava il bottino con una bella segnatura di Buiatti, mentre il Tarcento diminuiva la distanza ancora per un altro errore del portiere udinese.

Esperia - Zugliano 4 - 2

Dopo una partita combattuta ed appassionante, l'Esperia è uscita vincitrice per quattro porte a due. L'incontro è stato equilibrato e mentre nel primo tempo i rossi hanno marcato una costante superiorità, nella ripresa i giallo-rossi hanno contrattaccato e specialmente sul finire hanno costretto i loro avversari sulla difensiva. Questi erano rimasti in nove per l'uscita di Naliato e Tosolini contusi. Dell'Esperia, ottimo il sestetto difensivo e Scoccimarro all'attacco; degli ospiti, ottima la difesa, Tosolini I, Visentin e Turus all'attacco. Il primo tempo è terminato alla pari; uno a uno. Per l'Esperia marcava Scoccimarro, per il Zugliano segnava Turus. Nella ripresa i rossi attaccavano e l'ala sinistra marcava il secondo punto. A quel momento il Zugliano rimaneva con dieci uomini per l'uscita di un terzino e così l'Esperia aveva modo di pareggiare ancora con Scoccimarro e portarsi quindi in vantaggio con l'ala destra con Sigura.

Il torneo carnico

Domenica scorsa sul campo sportivo « Littorio » sono state disputate le seguenti gare di calcio, valevoli per il Torneo delle Vallate: G. S. Comeglians batte U. S. Villa Santina B 5-2; Oratorio G.C. batte F.G.C. Raveo 3-0.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Bertolo di Pordenone. Numeroso pubblico ha assistito agli incontri. Domenica 15 corrente scenderanno in campo le seguenti squadre: Oratorio G. C. - Rav. Tolmezzo; G. S. Comeglians - C. Tricolore.

CICLISMO

Il V° grande circuito dei Quattro Comuni

(Mirano Veneto - 15 settembre)

Domenica prossima 15 settembre, indetta dal Comitato dei festeggiamenti colla collaborazione e patrocinio della Società Ciclistica « Pedale Veneziano », avrà svolgimento a Mirano Veneto il V. grande circuito dei 4 Comuni riservato ai licenziati di terza categoria « dilettanti ». La prova si svolgerà su sei volte il percorso: Mirano — Salzano — Noale — S. M. di Sala — Mirano, totale chilometri 140.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 3 devono essere inviate alla Società Ciclistica « Pedale Veneziano » (S. Marco, Corte dell'Orso, N. 5405) entro il 13 corrente, oppure fino alle ore 12 al luogo del ritrovo in Mirano « Albergo al Genio » ove si inizieranno alle ore 10.30 ant. le operazioni di partenza. La partenza sarà data alle ore 13 precise.

Vi sono in palio premi in denaro fino all'ottavo arrivato e cioè rispettivamente di lire 200 — 150 — 100 — 75 — 50 — 30 — 15 — 10 meno il 10 per cento percentuale spettante alla F.C.I. ed inoltre i premi speciali: lire 25 e medaglia di bronzo al primo arrivato al terzo traguardo intermedio; una medaglia vermeille al primo Giovane Fascista; lire 25 al primo arrivato con un minuto di distacco ed altri eventuali premi che saranno comunicati al momento della partenza.

Ricchi sono pure i premi di rappresentanza poichè consistono in: grande Coppa artistica alla Società avente il maggior numero di arrivati nei primi 5; dono della Federazione dei Commercianti alla Società col maggior numero di partenti; grande Coppa al Fascio Giovanile col maggior numero di arrivati in tempo massimo; grande targa alla Società della provincia col miglior classificato.

VITA ECONOMICA

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 10 settembre:

I.R.I. Serie Stet. 4%	532.—	529.—
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	408.—	408.—
» » Elfer 4.50%	414.—	409.—
Pubblica utilità 6%	448.—	446.—
» » s. tel. 6%	444.—	446.—
Credito Navale 6.50%	469.—	468.—
Edison em. 1931 6%	473.—	470.—
Emiliana 6%	478.—	470.—
Meridionale di El. 6%	462.—	458.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	448.—	440.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

TITOLI E CAMBI

La prima cifr: indica la quotazione del 10 settembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50% *	71.—	71.25
Pr. Conv.	68.—	68.—
Obbl. Ven. 3.50	82.—	81.—
B. T. 1940	94.—	93.90
B. T. 1942	94.—	93.80
B. T. 1943	83.50	84.—
B. d'Italia	—	1410.—
Assicur. Generali	4015.—	—
Assicurat. Ital.	497.50	—
Riun. A.	1765.—	—
Riun. B.	1675.—	—
Cosulich	19.15	—
Cascami Seta	—	300.—
Snia Viscosa	—	311.50
Fiat	—	313.—
Edison	735.—	722.—
Soc. Adr. Elettr.	—	158.—
Terni	214.—	212.—
Francia	80.70	80.70
Londra	60.65	60.67
Svizzera	398.50	398.50
New York	12.275	12.275
Berlino	—	490.67
Belgio	—	206.—
Spagna	—	167.75
Praga	—	50.80

MERCATI

A UDINE

L' Ufficio di Polizia Urbana comunica i prezzi praticati ieri sui vari mercati:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Fichi da lire 50 a 70 — Limoni al cento da 12 a 20 — Mele da 60 a 110 — Noci comuni da 150 a 200 — Pere da 90 a 170 — Pesche da 40 a 110 — Uva da 70 a 100 — Aglio da 150 a 250 — Cipolla da 50 a 80 — Fagioli freschi non sbucciati da 65 a 100 — Tegoline (fagiolini) da 50 a 80 — Insalata da 40 a 50 — Patate da 38 a 40 — Radicchio da 50 a 60 — Sedani da 40 a 50 — Spinaci da 35 a 40 — Verze da 50 a 60.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Fichi da L. 0.65 a 0.90 — Limoni l' uno da 0.15 a 0.25 — Mele da 0.80 a 1.40 — Noci comuni da 1.90 a 2.60 — Pere da 1.10 a 2.20 — Pesche da 0.50 a 1.40 — Uva da 0.90 a 1.30 — Aglio da 1.90 a 3.20 — Cipolla da 0.65 a 0.80 — Fagioli freschi non sbucciati da 0.85 a 1.30 — Tegoline (fagiolini) da 0.65 a 1.20 — Insalata da 0.50 a 0.65 — Radicchio da 0.65 a 0.80 — Sedani da 0.50 a 0.65 — Spinaci da 0.45 a 0.60 — Verze da 0.35 a 0.40 — Patate da 0.50 a 0.60.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3.30 a 3.50; a peso morto da 6 a 8 — Conigli da 1.60 a 1.80; a 3.80 — Galline da 5 a 5.20; da 6.50 a 9 — Oche da 2.50 a 2.80; da 5 a 6 — Piccioni da 1.60 a 1.80 — Polli da 5 a 5.30; a 7 — Tacchini da 3.80 a 4.50; da 6 a 8.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 103 a 112; id. bianco da 80 a 82 — Cinquantino da 78 a 80 — Segala da 78 a 83 — Avena da 88 a 90.

Legna, carbone e foraggi

Braida Bassi

Prezzi per quintale: Fieno della alta seconda qualità da L. 24 a 32 — Fieno della bassa prima qualità da 20 a 23 — Paglia da 27 a 29 — Strame da 13.30 a 14.50.

Legna in sorte da 7.50 a 8.50 — Fascine e stanghe da 6 a 7 — Carbone legna da 22 a 23.

LA VITA CITTADINA

Opera Nazionale Balilla

Il ritorno da Roma degli Avanguardisti del Campo Dux

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale O. B. comunica:

Oggi, alle ore 16.5, faranno ritorno dalla Capitale, i reparti friulani che hanno partecipato onorevolmente al VII° Campo Dux ed i graduati che hanno frequentato i Corsi Nazionali Capi Squadra e Cadetti.

La cittadinanza è invitata a porgere il cordiale saluto alle giovani Camicie Nere del Friuli.

Ufficiali dell'Opera Balilla e rappresentanze di Balilla, Piccole e Giovani Italiane e Avanguardisti, saranno a ricevere i reparti friulani.

I «Duxisti», dopo aver sfilato dinanzi alle autorità e rappresentanze, faranno ritorno alle singole sedi di provenienza.

La Banda del 2° Reggimento Fanteria «Re» presterà servizio d'onore.

Il ritorno degli ufficiali dell'Opera Balilla

Ieri hanno fatto ritorno da Roma i trenta Ufficiali dell'Opera Balilla, che in rappresentanza del Friuli hanno partecipato alla grande sfilata delle Legioni del settimo Campo Dux, in via dell'Impero.

G. U. F.

Orario degli esami

Sono visibili in sede gli orari degli esami della sessione autunnale della R. Università degli Studi di Padova per l'anno 1935-XIII: Facoltà di Lettere e Filosofia — Facoltà di Scienze — Facoltà di Farmacia — Facoltà di Ingegneria.

Il raduno provinciale delle massaie rurali

Domenica prossima le Massaie Rurali della nostra Provincia sono convocate a Udine per il primo Raduno Provinciale. Sono già state date in proposito disposizioni alle Segretarie dei Fasci e Segretarie Gruppi Massaie Rurali, perchè al raduno partecipino numerose le iscritte. In mattinata le Massaie ascolteranno la Messa alla Basilica delle Grazie. Sarà poi benedetto e consegnato il gagliardetto di Sezione e quindi le Massaie visiteranno la Mostra della pollicoltura e conicoltura (tavole imbandite, mostra di galli e coniglicoltura e il padiglione delle «Massaie Rurali»). Saranno donati anche (estratti a sorte, tra le presenti) buon numero di galli miglioratori.

Nel pomeriggio le dirigenti delle Massaie Rurali, Segretarie dei Fasci e Segretarie Gruppi Massaie Rurali, si aduneranno per il I° Convegno Provinciale ove saranno vagliati ampiamente i problemi attinenti all'organizzazione.

Massaie rurali udinesi alla Fiera di Bari

Alla Fiera del Levante a Bari è stato allestito un Padiglione per dar modo alle Massaie Rurali d'Italia di partecipare alla Mostra esponendo i lavori caratteristici della regione, confezionati dalle donne dei campi nei periodi in cui il lavoro agricolo le tiene me- Provinciale del Gruppo Massaie Rurali Udinesi ha partecipato alla Mostra in modo soddisfacente inviando materiale vario e interessante.

All'apertura della Mostra stessa il Fascio Femminile di Udine era rappresentato dalla Segretaria Provinciale del Gruppo Massaie Rurali che aveva accompagnato a Bari una filatrice friulana a dimostrazione pratica dello sviluppo che sta prendendo in Friuli l'allevamento del coniglio angora e la relativa filatura casalinga del pelo.

Le categorie dell'abbigliamento alla Mostra della Moda

I Sindacati Fascisti dell'Industria, Gruppo dell'Abbigliamento, organizzano per i giorni 12, 13 e 14 ottobre p. v. la seconda visita delle maestranze dell'Abbigliamento alla Mostra della Moda di Torino.

Con successivo comunicato sarà reso noto il programma completo della gita che verrà fatta con modernissimi automezzi e che comprenderà le fermate intermedie di Desenzano nell'andata (visita del lago di Garda) e di Milano nel ritorno. Oltre alla possibilità di visitare l'importante manifestazione che presenterà le più recenti ed originali creazioni della Moda Italiana e che, per concessione del Presidente on. Vianino, saranno particolareggiatamente illustrate, i partecipanti gusteranno tutta la bellezza di uno dei più suggestivi laghi d'Italia e sosteranno nella Città del Fascio primogenito.

La quota di partecipazione è fissata in L. 125. Per cortese interessamento delle organizzazioni dei datori di lavoro le ditte anticiperanno l'importo a quei dipendenti che intendessero partecipare alla gita. Esse si rivarranno quindi attraverso ritenute quindicinali. Le adesioni si ricevono presso i Sindacati Fascisti dell'Industria (Piazza S. Cristoforo n. 4).

Il convegno della Filologica si svolgerà a Gorizia il 22 settembre - XIII

La Filologica friulana invita i suoi soci al XVI Convegno annuale, che si svolgerà domenica 22 corrente a Gorizia. La designazione di Gorizia fu fatta dall'ultimo Convegno di Latisana. La Presidenza confida nel più numeroso e cordiale intervento dei soci e degli amici e comunica pertanto il programma:

Ore 8.15: Ricevimento degli ospiti alla Stazione centrale; Parco della Rimembranza; Omaggio d'una corona d'alloro al monumento dei Volontari caduti per la Patria; Giardini pubblici; Omaggio d'una corona d'alloro all'erma di G. I. Ascoli — Ore 9: Ricevimento in Municipio — Ore 10-12: Convegno sociale nel teatro dell'Unione Ginnastica Goriziana. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal prof. Carlo Luigi Bozzi sul tema: «Scene e profili settecenteschi goriziani» — Ore 12-13: Visita al Museo provinciale della Redenzione, con la guida del direttore, cav. uff. prof. Ranieri Mario Cossàr. — Ore 13: Colazione sociale presso l'Albergo al Corso. Quota individuale lire 10 — Ore 15: Visita al Castello e all'Ossario di Oslavia con autocorriere — Ore 20.30: Nel teatro dell'Unione Ginnastica Goriziana, la Compagnia della S. F. F., diretta dal cav. A. Bosetti, reciterà: «L'amôr vieri», un atto di Ercole Carletti; «Il liròn di sior Bortul», due atti di Giuseppe Marioni, musicati dal m° Luigi Garzoni. Orchestrina diretta dall'A. Negli intervalli, la Corale Alpina Goriziana, diretta dal m° Marcello Bombi, eseguirà uno scelto programma di canti e villotte friulane.

Le adesioni si riceveranno: presso la sede della Filologica, via Bartolini 3, tel. 5.98; a Gorizia, presso il corrispondente Dolfo Carrara, via S. Bosco 11; presso l'Albergo al Corso. E' indispensabile che l'adesione sia data entro il 18 settembre, affinchè sia possibile d'organizzare convenientemente il tradizionale «gustà». Poichè dal 1. sett. al 31 ott. è stata concessa una riduzione del 50 per cento sul biglietto ferroviario di andata e ritorno fino a Gorizia (Campi di Battaglia), il mezzo più economico e pratico di viaggio è la ferrovia. Per Gorizia vi sono corse frequenti e in coincidenza con tutte le altre linee. Dove la ferrovia non fosse conveniente, gli amici potranno rivolgersi al corrispondente locale per accordarsi circa l'organizzazione di un'autovettura.

La S. A. Ribi e C. di Gorizia metterà a disposizione dei congressisti comode autovetture per una gita ad Oslavia. Il prezzo di andata e ritorno Gorizia-Oslavia è stato fissato in lire 2.

Per i volontari e richiamati dipendenti da aziende industriali

L'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti lavoratori dell'Industria ci comunica un estratto dell'accordo intervenuto fra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria e la Confederazione Industriali, con il quale è fissato il trattamento spettante ai lavoratori dell'Industria arruolatisi volontariamente o richiamati alle armi per essere assegnati a reparti di truppe destinate ad eventuali operazioni militari.

Ai lavoratori che, non avendo prestato servizio militare di leva, si arruolano volontariamente per essere assegnati a reparti destinati ad eventuali operazioni militari si applica il seguente trattamento:

a) per le categorie impiegatizie quello previsto dall'art. 6 — primo alinea — del R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825 per il caso di chiamata alle armi per obblighi di leva e dai contratti collettivi di lavoro ove questi esistano;

b) per le categorie non impiegatizie quello previsto dai contratti collettivi di lavoro per il caso di chiamata alle armi per obblighi di leva. Però, ove questi ultimi non prevedano un trattamento più favorevole, sarà invece corrisposta una indennità pari alla indennità di licenziamento che sarebbe stata corrisposta in caso di licenziamento.

Ai lavoratori che, avendo prestato servizio militare di leva, si arruolino volontariamente per essere assegnati a reparti di truppe destinate ad eventuali operazioni militari o che siano richiamati alle armi per uguale destinazione, si applica il seguente trattamento:

a) per gli appartenenti alle categorie impiegatizie quello previsto dal secondo e terzo comma dell'art. 6 del R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825 o quello eventualmente più favorevole previsto dai contratti collettivi di lavoro per il caso di richiamo alle armi;

b) per gli appartenenti alle categorie non impiegatizie la conservazione del posto per la durata del richiamo e dell'arruolamento nonchè la corresponsione, se dichiarati abili, di una gratificazione pari a 4 giorni di paga se aventi una anzianità di servizio presso l'azienda da cui dipendono di un anno; a 8 giorni se aventi una anzianità da due a tre anni; a 12 giorni se aventi una anzianità superiore ai tre anni.

L'accordo non si applica al personale (impiegati ed operai) soggetto al R. D. L. 1. aprile 1935 numero 343 che disciplina il trattamento da farsi al personale statale e degli enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione. Per le categorie del personale il cui trattamento sia poi regolato dal R. D. 8 gennaio 1931 n. 148-410 che coordina le norme sulla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro con quelle sul trattamento giuridico economico delle Ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna, in regime di concessione, le Federazioni competenti provvederanno a disciplinare la materia relativa con particolare accordo, intendendosi che per le categorie, dalle stesse rappresentate, che non rientrassero nell'ambito delle disposizioni predette, varranno le norme di cui al presente accordo.

Ai lavoratori che, per disposizione di legge o di contratto collettivo, hanno diritto alla conservazione del posto con corresponsione della retribuzione, la metà della retribuzione relativa al primo mese sarà versata anticipatamente all'atto del richiamo o dell'arruolamento. Agli operai richiamati alle armi e che si arruolino volontariamente ai sensi degli art. 1. e 2. saranno corrisposte le ferie maturate, a norma dei rispettivi contratti collettivi, anche frazionatamente, all'atto del richiamo o dell'arruolamento volontario.

Gli impiegati che avrebbero maturato il diritto alle ferie entro il 1. settembre 1935, ove anche siano chiamati o richiamati alle armi o si arruolino volontariamente prima di tale data, avranno diritto all'atto in cui lasciano l'azienda al pagamento dell'importo delle ferie.

Le parti riconoscono che la disposizione surriportata ha carattere eccezionale e non può essere estesa agli altri casi di interruzione o cessazione del reparto di lavoro. Il presente contratto collettivo decorre dal 1. febbraio 1935 XIII con scadenza al 31 dicembre 1935 XIV.

Questa sera concerto alla Mostra della pollicoltura

Oggi nel pomeriggio dalle ore 18 alle 19,30, avrà svolgimento nel recinto della Mostra Corporativa di pollicoltura e coniglicoltura nei giardini attigui a via Liruti, in Piazza Umberto I, un grande concerto orchestrale diretto dal prof. Eligio Ciriani. Sarà svolto il seguente programma: Rossini, «La Gazza ladra», sinfonia; Kalman, «La Bajadera», (selezioni); Mascagni, «La cavalleria rusticana», fantasia dell'opera; Ponchielli «La Gioconda» (Danza delle ore); De Michieli, «Baci al buio» (serenata); Suppè, «Poeta contadino», sinfonia.

Anche durante il concerto il prezzo del biglietto d'ingresso rimarrà di lire 1. Ai bambini accompagnati sarà offerto un pacchetto di caramelle all'uovo.

Alla Mostra di Gemona

Feste e trattenimenti

La Mostra dell'Artigianato a Gemona continua ad essere motivo di richiamo per il pubblico che vi accorre continuamente da ogni parte per ammirare gli eccellenti prodotti esposti dal laborioso e geniale artigiano del Friuli. Sappiamo anche che parecchie comitive si stanno organizzando in questo senso.

D'altra parte il Comitato ha indetto per quest'ultima settimana varii festeggiamenti con trattenimenti serali danzanti, spettacoli di varietà, concerti corali, bandistici e dell'orchestra Fant.

Questa sera mercoledì, oltre alle danze ed al «Coro di Cividale», vi sarà la spettacolosa «Festa dei Milioni» con assegnazione di premi in cartelle della Lotteria di Merano.

Venerdì alle ore 18.30 l'arch. comm. Arduino Berlam terrà una interessante conferenza su «L'Arte del '900; non arte del momento fuggente».

Festeggiamenti a Colugna

Per iniziativa di quel Nucleo dei Fanti in congedo, nella ricorrenza della sagra annuale, che si svolgerà venerdì prossimo, a Colugna si stanno preparando festeggiamenti, fra cui giochi sportivi, corsa ciclistica per categoria aspiranti denominata «I.o Trofeo del Fante». Inoltre ci sarà una grande pesca di beneficenza a favore delle diverse istituzioni locali (Dopolavoro, Opera Balilla, Scuole professionali di disegno) e della Chiesa. In questi giorni sono già pervenuti numerosi doni inviati da varie personalità. Pubblicheremo quanto prima l'elenco dei doni.

Una borsetta ritrovata e prontamente consegnata

Il signor Manlio Tocci, abitante in via Marinoni, rinveniva ieri nel pomeriggio in via Piave una borsetta contenente una discreta somma di denaro e documenti. Il Tocci si è subito affrettato a consegnare l'oggetto rinvenuto al vigile urbano Menotti il quale provvedeva a restituirlo alla smarritrice: Roma Costantini da Dolegnano. L'onesto rinvenitore ha rifiutato la percentuale spettantegli, proponendo di devolverla a scopo benefico.

Con un coltello, accidentalmente, Sergio D'Agostini d'anni 12 di via Duca d'Aosta, si produceva una ferita alla mano sinistra guaribile in una settimana.

Traffico stradale a luci intermittenti

Al crocicchio delle vie Aquileia, Piave, Vittorio Veneto e Gorghi, è entrato in funzione da lunedì sera — come abbiamo riferito — il semaforo che regolerà d'ora in poi la circolazione in tale punto particolarmente delicato.

Dopo i primi esperimenti il semaforo ha lampeggiato vigorosamente con «l'occhio giallo», per tutta la notte; il congegno dalle 19 alle 8 del mattino successivo, assolve una sola funzione, segnalare l'incrocio pericoloso. — Quindi, soltanto nelle ore in cui tutto il congegno è in funzione si può assistere a scenette più o meno gustose. Ieri mattina, di buon'ora, un facchino ha inveito alquanto contro «il fanale rosso» che gli impediva di portare sollecitamente una valigia alla stazione. Poi tutta la serie degli automobilisti disattenti, dei ciclisti (con la testa fra le nuvole, piovuti da chissà mai quali lontane campestri piazze. Poi quegli indiavolati ragazzini che sugli sgangherati velocipedi o tricicli, portano a destinazione i pacchi e gli involti. Essi fanno lo gnorri con una disinvoltura ed una naturalezza sconcertanti. Uno dei vigili ivi di servizio, agguanta un giovanetto che, come niente fosse, nonostante l'occhio «rosso» sfavilli a più non posso, prosegue sul suo ciclo.

— Scendi.

— Ma, perchè

— O che sei cieco? non la vedi, la luce rossa? Il ragazzino si finge trasecolato. «Ma dov'è questa luce rossa?». E guarda per terra, in alto, a destra e a sinistra, meno, si capisce, verso il semaforo. Durante questo tempo il «bottone» ha scattato, il verde è ricomparso e la via è libera; il «fermato», con un guizzo, salta sul biciclo e scappa.

La pazienza dei vigili è veramente messa a dura prova: ora c'è chi fa in modo di trovarsi esattamente al centro del crocicchio quando si accende la luce rossa, ora c'è il tipo che prega ad alta voce il vigile manovrante il «bottone» di far presto perchè «deve andare a pranzo»; poi non mancano le «freddure» dei «gagà» ed altre simili scemenze.

Si è discusso a proposito del tram, che, come dicevamo ieri, ha sempre via libera. Ed è giusto, ripetiamo, che così sia a Udine come è invece logico che nelle grandi città le vetture tramviarie debbano seguire la sorte degli altri veicoli. Nel caso nostro il tram scorrendo su un binario che invece d'essere in mezzo alla strada la costeggia, verrebbe a fermarsi fuori mano quando imbocca via Vittorio Veneto; d'altra parte, non avendo lunghi tratti da percorrere, non potrebbe mai recuperare il tempo perduto, causando intralci notevoli nel servizio.

Discussioni che evaporeranno... Trascorsi due o tre giorni il semaforo non costituirà più un «motivo ameno», ma sarà considerato nel suo giusto valore e sarà obbedito senza eccezioni, secondo le norme fissate della Polizia Municipale:

Pedoni: attraversare il crocevia quando sulla fronte della via vi è luce verde. Arrestarsi quando vi è luce rossa.

Autoveicoli e ciclisti: luce verde sulla fronte della via, segno di via libera, procedere sollecitamente; luce rossa tutti i veicoli devono arrestarsi nel limite della riga esterna dei chiodi per passaggi pedonali.

La luce gialla indica che è imminente un cambiamento di segnale; perciò i pedoni dovranno sgombrare sollecitamente la via nei mentre i veicoli dovranno arrestarsi.

A buon intenditor.... Altrimenti dai giubboni dei vigili faranno capolino quei librettini che con poche parole (nome, cognome, paternità....) convincono assai meglio del più cortese ed eloquente discorso.

Un ladro di biciclette ghermito in volata

Un soldato dell'8 Reggimento Alpini, afferrava ieri mattina — in Viale Palmanova — per la giubba, un individuo mentre stava «filando» sopra una bicicletta che un attimo prima aveva staccato dal muro, ove cioè l'aveva lasciata il sig. Pietro Sopracasa dimorante in Piazza Garibaldi 9.

Trattavasi di Alessandro Morandini, d'anni 36, da Segnacco, il quale aveva lasciato al posto di quella bicicletta, un'altra in peggiori condizioni e che aveva poco prima rubato ai Casali Papparotti in danno di Pietro Règis. Questi ed il Sopracasa sono rientrati in possesso delle rispettive biciclette ed il Morandini è stato affidato ai Carabinieri di Porta Aquileia.

riflessi

In vetrina

La vetrina di un negozio di torrefazione del centro mostra in tutta la sua larghezza un soffice tappeto di caffè.

Ben disposto, ordinato con cura, eguagliato con mano maestra quel caffè richiama l'attenzione del passante, lo fa fermare e vuole essere guardato. Tondo, paffuto, regolare, tutto pulito e lindo nel suo vestito grigio verde opaco, invita a pensarlo già nella fragranza del profumo della golosa bevanda che da esso si potrà ricavare.

Sembra pieno di sè stesso e anche se così fosse non bisogna dargli torto perchè un cartello dice che vale ventiquattro lire al chilogramma...... Ma siamo noi a valorizzarlo così, a casa sua è un figlio negletto ed abbandonato, i suoi padroni non lo curano e lui cresce allo stato selvaggio, per dispetto, anche se non lo vogliono. L'aria, il clima, le correnti lo fanno nascere perfino sulle montagne alte 2200, 2300 metri; là dove noi abbiamo le nevi perenni il caffè vien su che è un piacere, non desiderato ne apprezzato da nessuno, in quantità tale che potrebbe soddisfare abbondantemente la richiesta di tutta la nostra nazione.

Ha ragione quindi di essere tronfio vedendosi valorizzato così. La gente si ferma osserva e sorride....

Ma non è per il caffè no: è che, attraverso stampini di cartone, il negoziante ha disegnato col caffè stesso due bei fasci littori in mezzo ai quali troneggia uno stemma sabaudo con la sua croce decisa. Proprio sotto lo stemma, che lo domina, — checchè ne dica Ginevra — un cartello, scritto in bella grafia, avvisa: «Caffè abissino»......

Gg

Gite ed escursioni

Una difficile cordata apre una nuova via sul m. Forato

Domenica scorsa la Società Escursionisti Friulani dell'O.N.D. ha effettuato diverse gite con meta Sella Nevea che hanno avuto tutte un'ottima riuscita. Una cordata di quattro seffini, tra i quali era rappresentato il gentil sesso, ha aperto una nuova via sulla parete Nord del Monte Forato.

Per domenica saranno effettuate gite a Sella Nevea con salite al Montasio per la via Chughi e Horn e la gola Nord Est e spigolo dei Wisberg. Per schiarimenti la sede di via Manin 9 interno è aperta dalle 21 alle 22. Le iscrizioni si chiudono non appena raggiunto il numero dei posti disponibili, e non oltre venerdì.

L'Alpina sul Canin

Domenica prossima 15 corrente, la Società Alpina Friulana, Sezione del C. A. I. di Udine, ha indetto una salita al Monte Canin (m. 2592). La partenza si effettuerà alle ore 16 di sabato dalla sede sociale, con torpedone; alle 17,30 arrivo a Sella Nevea ed alle 19,30 arrivo al Ricovero Gilberti (pernottamento). Domenica, alle ore 6, partenza dal Ricovero Gilberti per il Monte Canin; alle 9 arrivo in vetta; alle 17,30 partenza da Sella Nevea ed alle 19.30 arrivo a Udine.

Quote di viaggio: lire 16 per i soci del C.A.I. e lire 19 per i non soci.

Le adesioni alla gita, accompagnate dal relativo importo, si ricevono presso la sede sociale, via B. Stringher 14, nelle ore d'ufficio, fino a venerdì 13 alle ore 12.

Una scheggia di legno ha accidentalmente prodotto al carrettiere Vittorio Pascutti di 36 anni da Laipacco, una ferita lacero strappata al piede sinistro. Dieci giorni di guarigione

STATO CIVILE DI UDINE

10 Settembre 1935 XIII

Nati:	zero
Morti:	1
Matrimoni:	zero

Morti

Vecchiutti Angelo fu Domenico di anni 62 falegname.

Pubblicazioni di matrimonio

Canciani Henni autista con Feruglio Ottavina casalinga.

Una carnevalata fuori stagione

Sulla piazza di Fagagna, affollata di gente, compariva domenica scorsa tale Attilio Domini, di anni 38, tutto dipinto in nero la faccia, il torso e le braccia, esibendosi in gesti che avrebbero voluto essere, assieme alle concioni, espressioni di spirito faceto. Trattavasi di espressioni provocate da spirito sì, ma alcoolico. Sono intervenuti i carabinieri e lo hanno messo in guardina e poi denunciato per essersi mostrato in pubblico, contrariamente a quanto stabilisce la legge, in uno stato irriconoscibile.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Il segreto di Nora Moran. — Dramma emozionante e sensazionale in una romanzesca vicenda amorosa. Novità. Lire 1, 2, 3. Val. le riduzioni. Ore 17.

Eden

Se io fossi il padrone. — Brillante vicenda amorosa ove Camilla Horn dona la sua grazia e Victor de Kowa il suo gioviale dinamismo. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Labbra dipinte. — Un film comicissimo interpretato da Thelma Todd con la brillante coppia Bert Whyezler e Robert Voosley. Luce e fuori programma. Ore 17.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia.

Danze. Ore 21-24. Jazz band. — In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nelle sale.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Serata di gala. — Continental Band. Tram speciale.

Giardino Fant - Tarcento

Questa sera alle ore 21: *Grande tè danzante.* Tram speciale.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-86

IL GIORNO

Calendario

11 settembre, mercoledì (254-111). Ss. Proto e Giacinto la cui tomba fu rinvenuta nel passato secolo dal creatore della scienza archeologica cristiana, il tolmezzino P. Marchi, direttore del Museo Kircheriano.

Fiere e mercati

Oggi: Casarsa e Mortegliano.
Domani: Flaibano, Malaro, Sacile, Gorizia.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 10 settembre: temperatura massima 19,8; minima 16,5.

* * *

Situazione barica. - La pressione si è ulteriormente abbassata sulle nostre regioni e sul Mediterraneo centrale e presenta un'area di minimo sulla media Italia. In Europa nord orientale persiste un regime di bassa pressione, una nuova area ciclonica si avanza, da ovest sull'Islanda. Sul rimanente di Europa domina un vasto anticiclone con massimo sul mar del Nord e sulla Germania.

Probabilità. - Le condizioni del tempo si manterranno quasi ovunque, perturbate, tendendo lievemente a migliorare sulle regioni settentrionali. Cielo nuvoloso o coperto lungo tutta la penisola e sulla Sicilia con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. Sulla Sardegna cielo piuttosto nuvoloso e qualche formazione temporalesca. Venti da moderati a forti intorno greco sulle regioni settentrionali piuttosto forti o forti con raffiche, orientali sulle medie intorno maestro sulla Sardegna, meridionali altrove. Temperatura in diminuzione sull'alta e media Italia, pressochè stazionaria sul rimanente. Mare generalmente piuttosto agitato. Moto ondoso in aumento, specie sui bacini meridionali.

La radio

Ore 20.40: «Il dono del mattino», commedia di G. Forzano (Gruppo Roma). — Ore 20.40 «La bisbetica domata», opera di A. Rossato. Musica di M. Persico (Gruppo Torino).

Ricorrenze storiche

1822 - Il Tribunale di Rubiera Modena giudica 47 accusati di lesa maestà ed associazione a sette proscritte: nove sono stati condannati a morte.

1860. - Proclama di Vittorio Emanuele II. «Mi accusano di ambizione. Sì. Ho un'ambizione ed è quella di restaurare i principi dell'ordine morale in Italia...». L'esercito piemontese occupa Città di Castello; Orvieto si arrende ai Cacciatori del Tevere.

1870. - Pio IX risponde a Vittorio Emanuele II che non intende rinunziare al potere temporale. Le truppe italiane varcano nella notte il confine pontificio.

1926-IV - Gesto criminoso contro il Duce.

In cucina

Crochette di verdura: Un modo gustoso di utilizzare gli avanzi di verdure al burro o in purea, è quello di mescolarvi un uovo, un poco di formaggio, qualche cucchiaio di balsamella o mollica di pane inzuppata nel latte e farne delle pallottole o dei bastoncini che si friggono con olio o burro, dopo averli infarinati e passati alla pastella. Le verdure vanno, naturalmente, triturate prima di fare l'impasto.

Trattoria comunale

Mattina: riso e fagioli, risotto ragutato; vitello tonnato, spezzatini; contorni.
Sera: pasta asciutta, riso e zucchine, vitello alla parmigiana; contorni.

Gli artiglieri friulani per il monumento a Damiano Chiesa

Il 19 maggio 1936 in Rovereto, sarà inaugurato il monumento al Martire Damiano Chiesa.

La Sezione provinciale dell'Associazione artiglieri, come tutte le Sezioni provinciali d'Italia, ha aperto le sottoscrizioni a pro di detto monumento. Occorre che tutti i dirigenti in provincia, intensifichino al massimo tutte le attenzioni e le possibilità, perchè la sezione raggiunga la meta in pieno, per poter dare con tutte le altre sezioni, alla Nazione un monumento degno del sacrificio del Martire e delle glorificazioni dell'Arma.

E' fatta viva preghiera a tutti i residenti in provincia ed in special modo agli artiglieri, di voler dare le loro offerte: offerte che si ricevono presso tutte le sedi delle sottosezioni in provincia o direttamente alla segreteria provinciale (Udine, via Pellicerie 2).

Iscrizioni alle Scuole del Collegio Arcivescovile

Le iscrizioni alle varie classi delle Scuole Interne del Collegio Arcivescovile Bertoni si ricevono presso la Segreteria delle Scuole fino al 30 corrente mese. Le domande d'iscrizione devono essere fatte da tutti gli alunni convittori ed esterni, anche da coloro che hanno frequentato queste Scuole nello scorso anno scolastico 1934-35, su apposito modulo fornito dalla Segreteria.

Inizio degli esami all'Istituto Magistrale

Gli esami di ammissione al Corso Inferiore e Superiore e di idoneità e promozione alle varie classi del Corso Inferiore e Superiore presso il R. Istituto Magistrale «C. Percoto», avranno inizio lunedì 16 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano. Il diario degli esami è pubblicato all'albo dell'Istituto.

SCIENZA E VITA

Pane e uva, razione perfetta

Energia! La decima musa, secondo d'Annunzio. Sarebbe la musa della nuova età. Il Panzini si domanda se le altre nove muse non ne resterebbero un po' scompigliate. Ma è un fatto che — scompigliate o no le altre nove muse — l'energia impera oggi: è un carattere del tempo nostro. Secondo la Fisica, energia è l'attitudine a produrre lavoro. Una persona «piena di energia» è una persona «dotata di non comune capacità di lavoro». L'energia si presenta sotto forme diverse, convertibili l'una nell'altra; l'energia elettrica, per esempio, può trasformarsi in energia termica, in energia luminosa, in energia chimica, in energia meccanica. D'onde prendiamo, noi, l'energia? Dagli alimenti. Praticamente — per dirla con Bottazzi — l'energia chimica degli alimenti è la sola sorgente delle diverse forme di energia che si manifestano negli animali. In questi, l'energia chimica si trasforma in meccanica, elettrica, termica, luminosa (negli animali che emettono luce). In altri termini, gli alimenti — in quanto sono energia chimica libera o utilizzabile — costituiscono la fonte prima o unica, dal punto di vista pratico, di tutte le forme di energia che si manifestano in noi e che di quella sono trasformazioni. Le trasformazioni chimiche della materia, cioè degli alimenti ingeriti, costituiscono il metabolismo materiale: le trasformazioni della energia chimica degli alimenti in lavoro, calore ecc., costituiscono il metabolismo energetico. Lavoro e calore derivano, in noi, dall'energia chimica, la quale, per convertirsi in lavoro, passa per una forma intermedia.

Il ricambio energetico

Per calcolare la totale introduzione ed emissione di energia e quindi il ricambio energetico complessivo del nostro organismo, si adopera la unità di misura detta caloria, ossia la quantità di calore necessaria per portare dalla temperatura di 14 gradi centigradi a quello di 15 un chilogrammo d'acqua. La scelta della caloria è giustificata dal fatto che l'energia chimica degli alimenti può trasformarsi integralmente in calore e perchè gli alimenti, ossidandosi (bruciando) nel nostro corpo forniscono, presso a poco, la stessa quantità di calore che producono quando bruciano nel calorimetro. E' vero che, nell'organismo, dall'energia chimica degli alimenti derivano altre orme di energia oltre quella termica, ma queste o si trasformano in calore e sotto forma di calore ci abbandonano, o possono, come il lavoro esterno dei muscoli calcolarsi in energia termica. L'esprimere in unità di calore il valore energetico degli alimenti è la maniera più pratica e più conveniente per determinare l'energia totale che dagli alimenti stessi può ottenersi.

Quanto ho esposto fin qui serve a far comprendere al profano come, nello stabilire la nostra razione alimentare, non basti determinare quante proteine, quanti grassi, quanti idrati di carbonio e quanti sali essa debbe contenere, ma occorre anche determinare il numero di calorie che quella razione è capace di fornirci. E il calcolo non è difficile: basta conoscere i coefficienti che consentono di calcolare il valore calorico degli alimenti semplici. Eccoli: Un grammo di proteina dà 4,1 calorie; un grammo di idrati di carbonio (amidi, zuccheri) ne dà pure 4,1; un grammo di grasso ne dà 9,3. Evidentemente è necessario conoscere quante calorie abbisognano al nostro organismo. Qui occorre distinguere: distinguere secondo la età, il sesso, lo stato di riposo o di attività. I ragazzi fra i 6 e i 12 anni, che frequentano le prime scuole e il cui peso medio è di 24 kg., possono attenersi a una razione alimentare capace di fornire 65 grammi di proteine (per due terzi di origine vegetale come quelle del glutine del frumento, e un terzo di origine animale tra le quali primeggia quella del latte), 50 grammi di grassi e 200 di idrati di carbonio: questa razione (è facile verificarlo adoprando i suesposti coefficienti) corrisponde, in cifra tonda, a 1500 calorie. Per l'uomo adulto che lavora moderatamente (e agevolmente si comprende come il fanciullo, che è nel periodo di accrescimento, abbisogni, per il suo normale sviluppo, di una gran somma di energia ossia di alimento, per cui i valori dati più sopra per la razione alimentare del fanciullo debbono essere relativamente più alti in confronto di quelli che si danno per l'adulto), le tabelle di Moleschott suggerivano 130 grammi di proteine, 84 di grassi, 404 di idrati di carbonio, corrispondenti, in complesso, a 2970 calorie. Quelle di Voit davano, quale minimo quotidiano necessario, 118 gr. di proteine, 56 di grassi e 500 di idrati di carbonio: rendimento complessivo, 3053 calorie, Filippo Bottazzi approva che le tre quantità dei suddetti principii alimentari siano rispettivamente di 100 grammi, 75 grammi, 540 grammi: quindi 3321 calorie: questo per un «uomo medio» del peso di 70 chilogrammi e che lavori moderatamente per 8 ore del giorno. Come ho già accennato, è giusto attingere dai vegetali due terzi delle proteine e un terzo dagli alimenti animali. Giova sapere che 250 grammi di carne magra contengono circa 55 grammi di proteine; che 500 grammi di pane ne forniscono 45; che 500 grammi di latte ne danno 20. La stessa quantità di pane corrisponde a 280 grammi di idrati di carbonio e la medesima quantità di latte a 25. Mezzo chilogrammo di paste alimentari ci fornisce circa 62 grammi di proteine e 370 di idrati di carbonio. Con tutti questi dati la giusta razione alimentare è presto calcolata.

Un binomio ideale

Il lettore si domanderà, a questo punto, quand'è che io mi decido a parlare del binomio pane e uva. Il lettore è subito servito.

Premetto che un chilogramma di pane, fatto con farina abburattata all'80 per cento, contenendo 90 gr. di proteine, 560 di idrati di carbonio, 6 di grassi e 13.5 di sali, fornisce, in cifra tonda, 2750 calorie. Aggiungo che un chilogrammo d'uva ci provvede 11 grammi di proteine, 14 di grassi, 170 di idrati di carbonio, 5 di sali: il tutto pari a circa 870 calorie.

Quindi se durante una giornata ci alimentiamo con mezzo chilogrammo di pane e 2 chilogrammi di uva, provvediamo al nostro organismo oltre 3000 calorie. Il pane, fornitoci dal frumento, che rappresenta la derrata più preziosa per l'alimentazione popolare, associato con l'uva, costituisce una eccellente qualità di alimentazione! A questo volevo giungere e a questo son giunto: ma voleva giungervi — e mi auguro di esservi riuscito — attraverso una dimostrazione e non costringendo il lettore a «giurare in verba magistri».

Pane e uva: due soavi doni di Dio, due santi premi alla fatica umana!

Pane e uva: ottima prima colazione, eccellente merenda! Date uva ai bambini, chè lo squisito frutto della vite, ricco di fosfati, reca gran di benefici nel periodo dell'accrescimento, in quanto che apporta alle ossa materiali indispensabili al loro fisiologico sviluppo.

La vendemmia si approssima: è un avvenimento solenne! Anche quest'anno celebreremo la «Festa dell'uva» e ammireremo i suggestivi carri tra il popolo esultante. «Evoè!».

Dinanzi alle piccole, turgide, succose bacche, dalla superficie lucente, gialle come l'oro, rubenti o quasi nere, occhieggianti di tra i pampini verdi, inchiniamoci come dinanzi ad una delle più splendide manifestazioni della Natura, come dinanzi ad uno dei più puri simboli delle forze vive della terra e del sole.

L'ampeloterapia è origine antichissima e di essa — come afferma il dott. Masoni nel suo bel libro «Frutta, legumi e verdure» — sostenuta dall'osservazione pratica e dai fattori d'indole empirica, si valsero Dioscoride, Plinio, Celso, Galeno e tutti i medici dell'antica Grecia e di Roma. Non mi ripeterò a proposito delle cure dell'uva. Chiuderò questo articolo riportando le parole del prof. Cavazza a proposito dell'acino o chicco: «L'acino o chicco può, nell'insieme, paragonarsi ad un delicato laboratorio nel quale, con mirabile e complesso magistero fisiologico e chimico, si saccarifica l'amido; si trasformano l'acido ossalico e malico; vi affluisce la potassa ad unirsi con l'acido tartarico; vi si accumulano glucosio, levulosio e fruttosio in misura crescente con la maturazione, mentre la materia colorante si completa con le sostanze tanniche e gli aromi si perfezionano».

Nè va dimenticato che nell'uva stanno le vitamine, sostanze alla cui presenza, bizzarramente dissimulata, debbono, gli alimenti, una parte essenziale del loro valore: lo organismo ne ha assoluto bisogno per la normale nutrizione dei suoi tessuti.

Giotto Bizzarrini

Cronaca minima

Dal granaio Caiselli, a Percotto, ed in danno dell'Ente Agrario Consorziale, sono stati rubati l'altra notte due quintali di frumento ivi ammassato per l'essiccazione.

Intemperanze. — Tale Antonio Stringa d'anni 26, commesso orefice a Cividale, è stato arrestato perchè sorpreso in istato di piena ubriachezza.

In casa, giocando con altre coetanee, Marina Quoco d'anni 9, riportava una ferita da schiacciamento al piede destro. Dovrà stare a letto una dozzina di giorni.

Appeso dietro ad un autocarro in moto se ne stava ieri per gioco il sedicenne Mario De Vit di via Cormor. Ad un tratto si è lasciato andare ed è finito malamente a terra, producendosi lesioni alle mani ed alla faccia. Otto giorni di guarigione.

Per un'unghia asportata ed una ferita lacero schiacciata alla mano destra, l'operaio Severino Tondo d'anni 31 da Venzone ha dovuto ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Egli ha riportato tali lesioni sul lavoro.

E' stato arrestato Eliseo Cattarossi d'anni 22 autore di due furti di biciclette: in danno del ten. col. Brisotto e del tipografo Cremese. Tutti e due i velocipedi sono stati recuperati, il primo a Manzano ed il secondo in un esercizio della periferia.

Per violenze, resistenza alla forza pubblica, i Carabinieri hanno tratto in arresto tale Angelo Feruglio di Pietro d'anni 40, da Molin Nuovo.

ARTE E TEATRI

Il cartellone del "Puccini"

Il 17 settembre riapertura col «Ragno» di Benelli

Martedì 17 il Teatro Puccini riaprirà i battenti per ospitare la compagnia Ricci in un'unica rappresentazione di «Il ragno», l'ultimo lavoro di Sem Benelli, presentato alle scene in primavera.

Com'è noto il nostro «Puccini» durante la prossima stagione non abbasserà lo schermo ma curerà esclusivamente il Teatro. Sappiamo fin d'ora che sono assicurate le seguenti compagnie: Macario, dal 30 settembre al 2 ottobre — Armando Falconi dal 22 al 24 ottobre — Besozzi, Menichelli, Migliari, dal 29 novembre al primo dicembre — Palmer, Cimara, Betrone dal 9 all'11 dicembre — Galli, Stival, Becci dal 13 al 15 dicembre — Tofano, Maltagliati, Cervi, dal 16 al 17 marzo — Ricci dal primo al 3 maggio — Melato, Carini, Mari dall'8 al 10 maggio.

Questa prima programmazione — che è ormai assicurata — sarà completata da compagnie di Operette e Riviste senza contare la possibile venuta di Gandusio dal 30 dicembre al 2 gennaio, che ci auguriamo di poter dare per certa fra pochi giorni.

Non possiamo che plaudire a questo «risveglio» teatrale, fiduciosi che la direzione del nostro unico teatro vorrà continuare nel lodevole intendimento di chiamare ad Udine compagnie di nome e di sicuro affidamento.

La nostra città ha sempre dimostrato di amare il buon teatro e va curata in questo senso.

Recita filodrammatica al Dopolavoro di San Gottardo

La filodrammatica del III Gruppo Rionale «E. Beltrame» ha presentato domenica sera sulle scene del teatro del Dopolavoro di San Gottardo, la produzione in tre atti «Donne rare», dei camerati A. Fabris, U. Maddalena e B. Pidutti. La interpretazione è stata eccellente e il pubblico numerosissimo, ha applaudito largamente gli attori nei punti più salienti della commedia. E' stato constatato un sensibile progresso negli elementi che compongono la Compagnia sopratutto nell'elemento femminile, ciò che lascia sperare in meglio.

Il patrimonio boschivo della nostra Provincia

In base ai dati forniti dalle rilevazioni della statistica forestale, risulta, al 30 giugno 1934, che l'entità del patrimonio boschivo nazionale è di ha. 5.758.040, corrispondenti al 20,2 per cento della superficie produttiva. Questa percentuale media sale per la regione agraria di montagna al 33,1 mentre scende al 15,9 per quella di collina e si abbassa ulteriormente a 5,5 per la regione di pianura. Tutte le provincie presentano boschi, e così pure tutte le loro regioni agrarie, fatto solo eccezione per la pianura di Agrigento, ma da oltre 300 mila ettari di boschi nella provincia di Trento si scende fino a meno di 500 ettari in quella di Ragusa.

Delle 19 provincie aventi oltre 100.000 ettari di bosco, otto appartengono al nord (Cuneo, Torino, Savona, Brescia, Bolzano, Trento, Belluno e *Udine*) sei al centro (Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena, Perugia, Roma) e cinque al sud (Aquila, Salerno, Potenza, Catanzaro e Cosenza).

Le più ricche di boschi, oltre alla provincia di Trento già citata, sono le provincie di Bolzano e di Cosenza, ciascuna delle quali ha un complesso boschivo superiore ai 200.000 ettari.

Esaminando ora la superficie boscata per compartimento, risulta che quello più ricco, in senso assoluto, di boschi è dato dalla Toscana, comprendente da sola ben il 14,3 per cento dei boschi del Regno. Comprendono però, singolarmente, oltre il 10 per cento dei boschi italiani anche il Piemonte e la Venezia Tridentina il che contribuisce, insieme all'elevata boscosità della Venezia Giulia e, più ancora, della Liguria a far sì che la superficie boscata dell'Italia Settentrionale rappresenti il 39,7 per cento della superficie produttiva del Regno.

Montagna e legname

Il 26,5 per cento è situato nei compartimenti del centro, per cui tutto il sud non comprende che il 24,2 per cento della totale superficie boscata, malgrado ad esso corrisponda il 41 per cento della superficie produttiva del Regno. Questa ultima situazione deriva particolarmente dalla scarsa boscosità delle Puglie, della Sardegna e della Sicilia, la quale ultima rappresenta il compartimento proporzionatamente più povero di boschi. Boscosità inferiore alla media hanno anche gli Abruzzi e Molise e la Lucania, nonchè la Lombardia, il Veneto, l'Umbria e le Marche. Il compartimento relativamente più boscato è quello della Liguria. Corrisponde quasi esattamente alla media del Regno la Campania.

Il problema della montagna ha rappresentato sempre, per la provincia di Udine, un'importanza veramente cospicua, sia perchè della intiera superficie agraria forestale ben circa un quarto è coperto da bosco cioè ha. 581.588, sia perchè attualmente il patrimonio silvo-pastorale è divenuto una fonte assai scarsa di reddito, dati i bassi prezzi incidenti i prodotti del bosco, del bestiame e caseari. E' assodato ormai che le misere condizioni economiche della montagna proiettano indubbiamente i loro sinistri effetti anche sulla popolazione locale, determinando l'esodo di una parte di essa ed accelerando il ritmo dello spopolamento.

Attualmente poi, assai sfavorevole è l'andamento del commercio dei legnami, per l'accentuato ribasso dei prezzi, verificatosi in generale per tutti gli assortimenti e specialmente per la legna da ardere la cui utilizzazione ha subito una contrazione fortissima, dato che, per molti boschi, il prezzo di macchiatico della legna risultò negativo. A tale circostanza devesi aggiungere inoltre la crisi che colpì tutte le branche del commercio, per cui si è riscontrato, spesse volte, che lotti boschivi, messi in vendita a prezzi favorevoli, non poterono venire aggiudicati per mancanza di concorrenti.

Nel complesso i quantitativi di legname, utilizzati in un anno, risultano come appresso indicati:

La superficie produttiva

Legname: da lavoro oltre metri cubi 33.500 da ardere e da carbonaia, circa mc. 31.700; per altri usi circa mc. 12.580; valore di macchiatico, per oltre un milione ed un quarto.

La superficie improduttiva della zona agraria forestale, risulta, dai nuovi dati del catasto della provincia, di ha. 134.697; la superficie produttiva montana si avvicina ai 250 mila ettari, quella di collina a 120 mila ettari e quella di pianura a circa ha. 208 mila.

Confrontando — nel quadro complessivo — questi dati a quelli del 1918, rileviamo che la superficie produttiva della zona agraria forestale è aumentata di 5000 ettari.

Ciò è dovuto all'interessamento da parte di Enti pubblici e privati, possessori di boschi, i quali, con impianti ed altre operazioni di carattere colturale, tendono a migliorare sia qualitativamente che quantitativamente, la produzione dei loro patrimoni forestali.

Tale opera affianca ottimamente i grandi lavori di restaurazione montana, eseguiti dalla Milizia Forestale in tutta la provincia, lavori che di anno in anno assumono sempre maggiore impulso. Un indice abbastanza eloquente di questa attività forestale è dato anche dal numero delle giovani piantine collocate a dimora. Infatti nel 1931 sono state prodotte complessivamente dai vivai della Milizia Forestale n. 2.006.445 piantine, di cui n. 1.625.538 sono state poste a dimora, a cura della Milizia Forestale e n. 380.907 da altri Enti e privati.

La produzione dei vivai è stata la massima sinora raggiunta nella provincia, ottenuta senza aumento di superficie coltivata, ma soltanto mediante una migliore utilizzazione del terreno produttivo. Sintomo ottimo per la ricostruzione dei boschi altamente produttivi è stata la forte percentuale di piantine resinose prodotte e collocate a dimora (in massima parte abete rosso e larice).

Nozze

Il sig. Gianbattista Munisso si è unito in matrimonio con la signorina Beppina Forner. Il rito si è svolto nella chiesa del Carmine, celebrante il parroco mons. Querini, il quale ha rivolto parole augurali alla coppia novella. Durante la cerimonia è stata eseguita scelta musica da un quartetto d'archi. Agli sposi i nostri fervidi voti.

Gravi complicazioni per una lite coniugale

Giuseppe Lirussi d'anni 48, dimorante a Moruzzo, in condizioni un po' alterate per eccesso di ingestione di bevande vinose, stava l'altro giorno litigando, per futili motivi con la propria consorte, Albina Missana. Ad un certo momento, afferrato un manico di scopa, il marito ha percosso la donna in modo brutale. Sono accorsi i vicini, tra i quali Rosa Candusso che ha rimproverato giustamente il Lirussi. Costui, anzichè giustificare il suo gesto violento, si è scagliato contro l'intermediaria, sferrandole pure un pugno in un fianco.

A questo punto la faccenda si è complicata per l'intervento energico del marito della Candusso, Ermenegildo Monticolo, di anni 32, che afferrava il Lirussi per il petto e lo scuoteva abbondantemente; questi reagiva e fra i due avveniva uno scambio.... vivace di pugni e calci, tanto da rimanere entrambi pesti e contusi. Conclusione: il Monticolo e il Lirussi sono stati denunciati per reciproche lesioni; querele per lesioni, a carico del Lirussi, da parte della moglie e della Candusso.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Vittoria Cimador Bruno; dr. Giuseppe Puicher 5; famiglia Ippoliti 10; famiglia Peruzzo 10; Clara Blasoni e famiglia 10; dott. Mario Dal Dan 10; rag. Fabiano 10; per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi: Alessandro Chiurlo lire 10.

Alla Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria dell'avv. Emilio Driussi: famiglia Riccardo Gaggia lire 15; Melchiorre ed Annamaria Chiussi 15.

Al Rifugio «Bambin Gesù». — Per onorare la memoria della compianta Natalia Maria Tomadoni dott. Silvio Conti lire 20.

Altre offerte

All'Unione Ciechi: in memoria dell'avv. Emilio Driussi: cav. Santo Carbone da Recco (Genova) lire 50; avv. Giovanni Cosattini lire 200; Maria Tosolini ved. Crainz lire 10.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile.
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Sentenza

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore di Cervignano dott. Giuseppe Guadagno, visti gli atti processuali a carico di

Leardi Gaetano d'ignoto e d'ignota nato il 24 marzo 1890 in Lecce e residente in Aquileia;

imputato della contravvenzione prev. e pun. dall'art.li 11 R. D. 2. 9. 1932 n. 1225, e 47 e 61 R. D. 15. 10. 1925 N. 2033 per avere tenuto in vendita nel proprio albergo un ettolitro di vino rosso di gradazione alcoolica inferiore al minimo (10%). Accertato in Aquileia il 5. 4. 1935 XIII.

Ritenuto che dagli esami degli atti risulta provata la responsabilità del prevenuto in ordine alla imputazione ascrittagli e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso. Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen.

Condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 150 d'ammenda, nonchè la relativa tassa di decreto in lire 35 e spese. Ordina la pubblicazione copia del decreto sui giornali «L'Agricoltore Friulano» e il «Popolo del Friuli».

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cervignano, li 22 luglio 1935 XIII.
Il Cancelliere: f.to *De Rose*
Il Pretore: f.to *G. Guadagno*
Per copia conforme all'originale.
Il Cancelliere: f.to *De Rose*

ECONOMICI